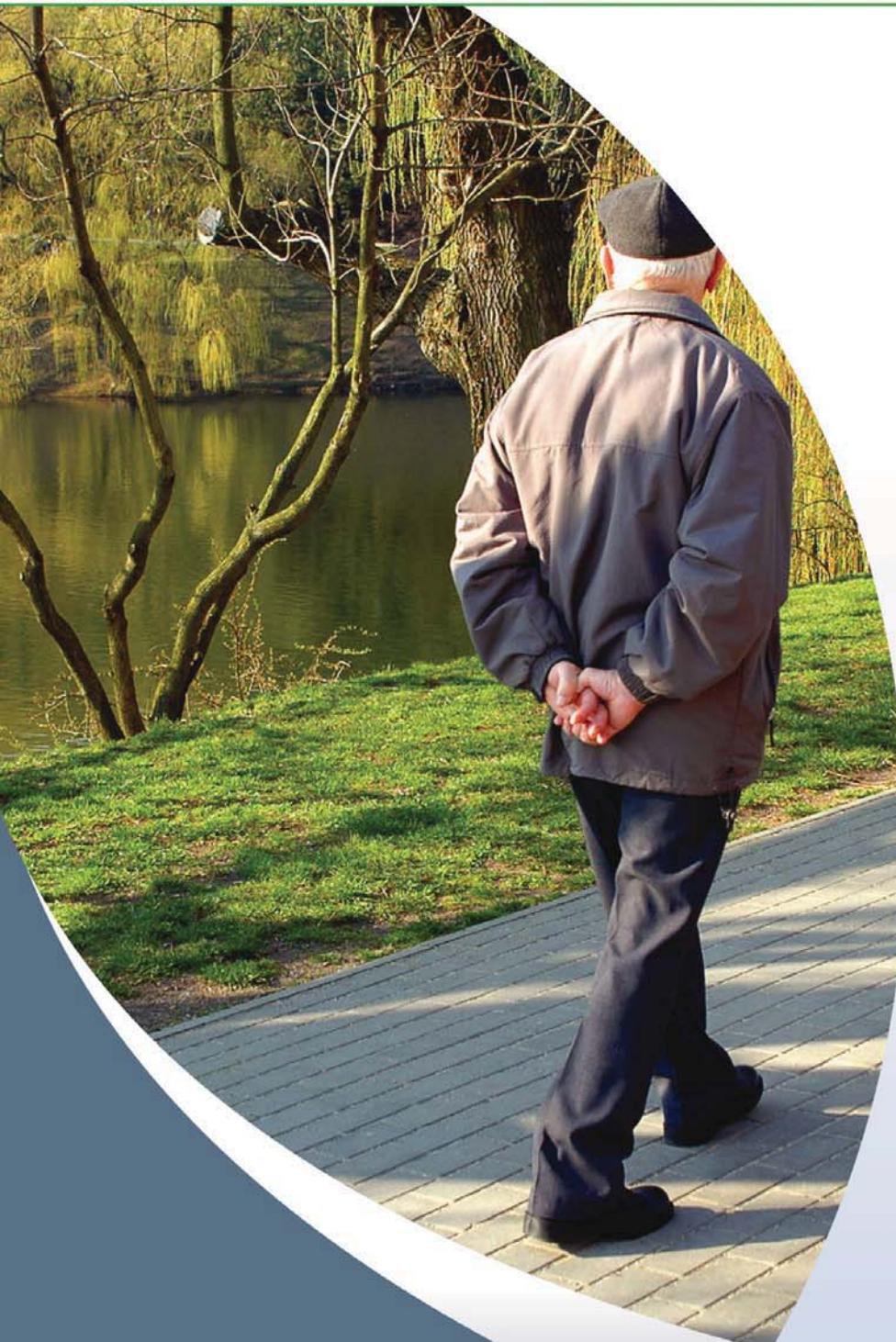


InfoImpresa

Periodico dell'Unione Nazionale Sindacale Imprenditori e Coltivatori

Marzo 2012



**Audit
di qualità
per l'ENUIP**

**L'ENASC
organizza
un seminario
sulle novità
in materia
di pensioni**

**Pensioni:
è del 2,6%
l'aumento
di perequazione
automatica
per il 2012**

Unsic



Nonostante la crisi, l'UNSC tira le somme dell'anno passato sperando in un 2012 più positivo per la nostra Associazione

DOMENICO MAMONE - Presidente dell'Unione Nazionale Sindacale Imprenditori e Coltivatori

Le speranze sono quelle per un anno che veda in ripresa le nostre imprese ed il Paese. Nonostante la durezza delle recenti manovre, l'anno passato non è stato di sicuro una passeggiata indolore, occorre scrollarsi di dosso la sindrome della "Cassandra", perché al di là di ogni pronostico sappiamo che l'Italia ha delle grandi potenzialità, costituite dal suo grande capitale umano. L'Unsic e le sue imprese non sono di certo passata indenni in questi anni di durezza, ma, come nella vita, ogni criticità o momento difficile può essere trasformato in una opportunità di cambiamento, non solo per noi stessi ma nel modo stesso di vivere il nostro spazio pubblico e le istituzioni. Una riflessione che dovrebbe fortemente fare la nostra classe politica. Le crisi, si sanno, conducono necessariamente a dei cambiamenti perché se si rimane immobili si rischia di morire. E l'Italia, gli italiani in generale, questo splendido compendio di uomini e donne, fatti di coraggio, professionalità, competenza, che hanno forza, capacità e voglia di cambiamento, possono dare quella spinta propulsiva a fare in modo che questo avvenga. Certo noi imprenditori abbiamo delle grandi responsabilità, soprattutto nei confronti dei nostri lavoratori e delle giovani leve che si affacciano nel mondo del lavoro, i nostri figli.

Per l'Unsic, per la nostra associazione, cresciuta negli ultimi anni in termini di associati e di servizi offerti spero in un 2012 più positivo da un punto di vista della espansione e della crescita economica e occupazionale e nel dare risposte adeguate alle istanze che emergono dagli associati. Questo è l'augurio che sento di fare a tutti coloro che vedono in noi un punto di riferimento, per questo 2012. L'Universo Unsic ormai racchiude in sé tutta una serie di servizi che vanno dal Caf, al Patronato, dall'Unsic lavoro, al Caa, dal Cesca all'Unsicol e all'Enuip.

Sono stati, inoltre, costituiti il "Centro Autorizzato Assistenza Fiscale Imprese Unsic s.r.l. unipersonale" e l' "UnsiConc - l'Organismo di mediazione dell'Unsic". Il primo è stato istituito per erogare servizi di assistenza fiscale alle imprese associate, in conformità con le disposizioni normative specificamente vigenti, in materia contabile, amministrativa e fiscale, formalmente iscritta nell'Albo nazionale dei CAF imprese istituito presso l'Agenzia delle entrate. La tipologia delle prestazioni erogate da CAF IMPRESE UNSIC è definita sulla base di un pacchetto integrato di servizi che, oltre alla tenuta della contabilità ed assistenza fiscale, comprende l'elaborazione dei cedolini paga in modalità telematica, la consulenza per l'organizzazione e gestione d'impresa, l'assistenza alla progettazione d'impresa in regime di finanza ordinaria e/o agevolata. Con il secondo, l'UnsiConc, l'Associazione può procedere alla conciliazione di controversie civili, societarie e commerciali e comunque tutte quelle riferite a diritti disponibili, a carattere nazionale, che le parti vogliono risolvere volontariamente e bonariamente. La Mediazione è una procedura caratterizzata dalla gestione positiva dei conflitti tra parti in disaccordo ed è assistita da un soggetto terzo imparziale: il Mediatore.

Ovviamente è consigliabile cercare sempre la conciliazione dei conflitti considerando i tempi massimi per la definizione della procedura e per i costi ridotti che comporta. E "Conciliare conviene", questo è stato il risultato dell'indagine condotta da Unioncamere a seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo n. 28 del 2010, che non esita a definire lo strumento della conciliazione come "una giustizia rapida, poco costosa, e al tempo stesso rispettosa dei diritti delle parti". Non ultimi, nuovi importanti accordi sono stati già siglati in questi primi mesi dell'anno, come la Convenzione UNSIC/Synthesis per la fornitura di servizi finanziari e assicurativi. Infatti, la Synthesis SpA metterà a disposizione degli iscritti/dipendenti dell'UNSC la consulenza di propri esperti nel settore finanziario finalizzata all'accesso al credito ed, in particolare, per quanto concerne cessioni del quinto dello stipendio e delegazioni di pagamento. Altro importante Accordo è quello stipulato dall'Unsic con l'Ismea - Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare, finalizzato a promuovere l'accesso, da parte delle imprese agricole ed agroalimentari associate ad UNSIC, ai servizi e strumenti gestiti da ISMEA, che comprendono: analisi economico-finanziarie e di mercato nel settore agroalimentare; subentro ed insediamento dei giovani in agricoltura; accesso al credito e assicurazione in agricoltura.

Essendo ISMEA, Ente pubblico economico particolarmente qualificato, in grado di fornire un ausilio ottimale alle imprese nel quadro degli interventi finalizzati al miglioramento e ottimizzazione della gestione aziendale, l'UNSC ritiene che questa collaborazione possa efficacemente contribuire a promuovere sul territorio nazionale lo sviluppo del comparto agricolo ed agroalimentare. Un settore questo molto importante nel nostro universo associativo. E in questa crescita del sistema Unsic e dei servizi erogati sento di dover ringraziare tutti i dirigenti e i miei collaboratori che con il loro contributo hanno fatto sì che si realizzasse una rete Associativa così imponente, come quella che è stata realizzata negli ultimi anni. Per il 2012 l'associazione spera in un rilancio del Paese, e chiede al Governo Monti scelte coraggiose verso un futuro più sostenibile, equo, sicuro e responsabile.

Domenico Mamone
Presidente Nazionale UNSIC



1

EDITORIALE



DOMENICO MAMONE
Presidente
dell'Unione
Nazionale
Sindacale
Imprenditori
e Coltivatori

Nonostante la crisi, l'UNSCIC tira le somme dell'anno passato sperando in un 2012 più positivo per la nostra Associazione

4

IL SISTEMA SERVIZI UNSIC



L'ENASC organizza un seminario sulle novità in materia di pensioni

4

Notizie dall'UNSCOLF: i contributi Inps del 2012 per colf e badanti

6

Audit di qualità per l'ENUIP

7

CAF UNSIC Informa: Manovra Monti, detrazione 36% "a regime" e proroga del 55% fino al 31/12/2012

8

10

DAL NAZIONALE



Semplificazione e sviluppo: pubblicato in Gazzetta il Decreto n. 5/2012

10

Registro delle Imprese: istruzioni alla compilazione della nuova modulistica

12

Diritto camerale annuale 2012, confermate le misure e i criteri di calcolo del 2011

13

14

DAL TERRITORIO



L'UNSCIC Macerata presente alla manifestazione "Volare – Aeroporto Ancona Falconara"

14

UNSCIC Cosenza: Seminario di Studi "I nuovi accordi Stato-Regioni"

16

18

MONDO AGRICOLO



Incentivi destinati alle biomasse per il Sud

18

Regime Iva per i rifornimenti di carburante delle navi da pesca

19

Ue, nuove norme per il vino biologico

20

24

DALLE REGIONI



26

NOVITÀ



28

LAVORO E PREVIDENZA



Lavoro:

il DURC non è autocertificabile

28

Ise/Isee: per il 2012

confermata la disciplina ICI

28

Pensioni:

è del 2,6% l'aumento

di perequazione automatica

per il 2012

29



SOMMARIO

32

JUS JURIS



INFOIMPRESA

Periodico
dell'Unione Nazionale
Sindacale Imprenditori e Coltivatori

Direttore responsabile
Domenico Mamone

Redazione

Maria Grazia Arceri - Francesca Campanile
Sonia D'Annibale - Francesca Gambini
Nazareno Insardà - Salvatore Mamone
Fortunata Reggio - Lea Capriotti - Vittorio Piscopo

Progetto Grafico - Impaginazione
Fortunata Reggio

Sede legale e Redazione

Via Angelo Bargoni, 78 - 00153 Roma
Tel. 06 58333803 - Fax 06 5817414
www.unsic.it - infoimpresa@unsic.it

Registr. Tribunale di Roma
N° 76/2003 del 5/03/2003

L'ENASC organizza un seminario sulle novità in materia di pensioni



La Riforma previdenziale e le nuove procedure telematiche" è il titolo del corso di formazione organizzato dal Patronato ENASC – Ente nazionale di Assistenza sociale ai cittadini – il giorno 3 febbraio 2012 presso la sede nazionale dell'Ente a Roma.

E' stata l'occasione per esaminare con i tecnici del patronato gli aspetti teorici del metodo contributivo e le diverse ripercussioni operative.

All'incontro hanno preso parte gli operatori del patronato che hanno così potuto approfondire tutte le novità recentemente introdotte dalla riforma delle pensioni introdotta dal Governo Monti.

La riforma del sistema previdenziale attuata con l'art 24 della legge n. 214/2011, si inquadra in un'ottica di

continuità con la riforma realizzata nel 1995 con la legge 335/95. Gli stessi principi ispiratori contenuti al comma 1 dell'articolo 24 sono, infatti, pressoché coincidenti con quelli richiamati dall'articolo 1 della legge Dini:

- a) equità e convergenza intragenerazionale e intergenerazionale, con abbattimento dei privilegi e clausole derogative soltanto per le categorie più deboli;
- b) flessibilità nell'accesso ai trattamenti pensionistici anche attraverso incentivi alla prosecuzione della vita lavorativa;
- c) adeguamento dei requisiti di accesso alle variazioni della speranza di vita; semplificazione, armonizzazione ed economicità dei profili di funzionamento delle diverse gestioni previdenziali. Si tratta in buona parte di

una accelerazione di una serie di misure già sostanzialmente previste ma con una ispirazione fortemente orientata al completamento del passaggio dal sistema contributivo, non solo in termini di criteri di calcolo, ma più in generale di una ridefinizione complessiva in tal senso del sistema e delle sue gestioni. D'altra parte il sistema contributivo – generalmente conosciuto all'estero con la definizione di NDC (National Defined Contribution) – è stato studiato ed introdotto proprio nel nostro paese prima di ogni altro, facendo dell'Italia probabilmente il primo vero laboratorio di un cambiamento epocale dei sistemi previdenziali fino ad allora conosciuti in Europa e basati su principi redistributivi ereditati dal welfare bismarkiano. Dove nel caso dei beni





socialmente meritori si aveva un allargamento naturale delle funzioni centrali e statali bel al di là di quello che per l'economia liberale era ritenuto accettabile.

Per cui con le nuove pensioni dopo la Riforma Monti il DL 201/2011, convertito nella L. 214 del 22/12/2011, ha profondamente innovato il sistema previdenziale italiano. Rimangono ancora dubbi interpretativi riguardo ad alcuni punti della norma che saranno sciolti dalle circolari Inps e Inpdap e dai chiarimenti del Ministero del lavoro. La nuova riforma cambia dal 1° gennaio 2012 il sistema di calcolo delle pensioni.

Con il sistema del pro rata viene introdotto il calcolo contributivo a tutti gli assicurati. Inoltre, saranno rivisti i coefficienti di trasformazione e portati fino al 70° anno di età. La nuova legge

introduce nuovi requisiti anagrafici per le pensioni di vecchiaia e nuovi requisiti contributivi per la pensione anticipata (ex pensione di anzianità). Le novità riguardano le pensioni liquidate sia nel sistema retributivo che contributivo, in totalizzazione e nella gestione separata. Con il 2018 finirà la fase transitoria e da quella data per uomini e donne, sia nel privato che nel pubblico, e per i lavoratori autonomi esisterà un unico requisito anagrafico per la pensione di vecchiaia. Rimane invariato il requisito contributivo dei 20 anni e con 70 anni di età anagrafica il requisito si riduce a 5 anni. Nell'ambito del corso di formazione, le nuove procedure informatiche sono state introdotte e delineate da Nazareno Insardà, mentre le recenti novità previdenziali sono state illustrate da Luigi Rosa Teio. In con-

clusione dei lavori si è svolto un interessante e partecipato dibattito tra gli operatori del patronato Enasc presenti al fine di meglio comprendere tutte le novità di cui si è parlato nell'ambito del seminario. Ricordiamo, inoltre, che il giorno precedente, il 2 febbraio 2012 si era svolto un altro corso di aggiornamento organizzato però dall'ENASC regionale Lazio che ha affrontato tematiche similari inerenti le novità previdenziali e le nuove procedure informatiche per gli operatori del Patronato. Altri incontri formativi sulle stesse tematiche si sono svolti il 7 febbraio a Palermo, l'8 a Catania, il 23 a Barletta e il 17 febbraio a Padova. Mentre nel mese di marzo si terranno altri incontri formativi rivolti agli operatori del patronato Enasc a livello territoriale il 5 marzo a Cosenza e l'8 marzo a Napoli.



Notizie dall'UNSICOLF: i contributi Inps del 2012 per colf e badanti

Colf e badanti vanno obbligatoriamente assicurate presso l'Inps, per poter garantire loro la pensione, l'indennità di maternità, gli assegni familiari, le rendite da malattie professionali e la copertura sugli infortuni. Per mettersi in regola si deve denunciare l'assunzione presso l'Inps. Sarà poi l'Inps stesso, ad inviare al domicilio del datore di lavoro i bollettini di conto corrente, da utilizzare per il versamento dei contributi. L'obbligo assicurativo sussiste anche se la colf è già assicurata presso un altro datore di lavoro o per un'altra attività.

I versamenti, poi, vanno fatti anche se la colf è già pensionata o è di nazionalità estera. Per sapere quali sono le retribuzione ed il costo dei contributi ci si può rivolgere allo "Sportello Amico UnsiColf" che assiste i datori di lavoro domestici e aggiorna e rende noti i contributi Inps e le retribuzioni adeguate per evitare di incorrere in errori.

Ricordiamo che "Lo Sportello UnsiColf" assiste i datori di lavoro per la gestione del rapporto di lavoro domestico, ed in particolare: busta paga colf/badante; assistenza gestione colf e badanti.

Per chi già si avvale di una badante, o per chi ne ha trovata una e desidera assumerla, lo Sportello offre un'assistenza completa per quanto riguarda la gestione amministrativa: dalla redazione delle buste paga al calcolo delle ferie maturette e del TFR, dalla compilazione e spedizione a casa dei cedolini trimestrali per il versamento dei contributi alla compilazione del modello sostitutivo del CUD.

Oltre a queste attività offre consulenza per i tanti dubbi che possono

sorgere durante il periodo di lavoro, dai permessi ai riposi, alle ferie; più in generale riguardo ai diritti e doveri di entrambe le parti. Il vantaggio che offre lo Sportello UnsiColf è quello di essere esperti del settore avvalendosi anche di validi e preparati consulenti all'interno della propria struttura che si occupa di assistenza ai datori di lavoro domestici rivolgendosi principalmente agli anziani. Una esperienza che permette ai nostri tecnici di conoscere bene sia le necessità delle famiglie sia quelle dei lavoratori stranieri, ma in modo particolare si assiste il datore di lavoro a non commettere errori nella gestione del contratto e negli adempimenti amministrativi verso l'Inps e gli altri Enti interessati

agli adempimenti. In sintesi, cosa offre: "Sportello Amico – COLFDOC" è un servizio rivolto a coloro che hanno un rapporto di lavoro con una badante o una colf. Offre una completa assistenza per la gestione fiscale, previdenziale e di consulenza. In particolare l'assistenza offerta per il lavoro domestico è rivolta a:

- elaborazione buste paga
- calcolo ferie, tredicesima e TFR
- conteggi per lavoro domestico
- bollettini trimestrali per versamento contributi
- assunzione, licenziamento, variazioni di orario o paga
- formazione della badante
- consulenza telefonica e via mail (attraverso il sito www.unsicolf.it).





Audit di qualità per l'ENUIP



I 25 gennaio 2012 è stato realizzato un Audit di mantenimento per la Certificazione di qualità dell'ENUIP – Ente di Formazione Unsic Istruzione Professionale.

L'Ing. Giorgio Ippolito, l'Auditore della SQS, Associazione Svizzera per Sistemi di Qualità e di Management, Azienda certificante, ha verificato, insieme alla Responsabile Qualità, Francesca Gambini, l'utilizzo delle procedure, così come indicato nel manuale adottato, l'attività svolta sotto certificazione, la tenuta dei documenti e l'efficacia del sistema Qualità sull'Ente.

L'implementazione dei sistemi di qualità nelle imprese, più che stravolgere le modalità operative fino ad allora eseguite, facilita una sistematizzazione delle stesse, nel senso che comporta l'applicazione di processi di semplificazione molto vicini alle richieste provenienti sempre più forti dalla normativa, soprattutto di quella riguardante, ad esempio, la sicurezza sul lavoro.

L'ENUIP, lo ricordiamo, è nato nel 2004, per rispondere alla esigenza indrogabile della Società contemporanea, di orientamento, formazione e istruzione professionale quali catalizzatori irrinunciabili dello sviluppo economico, sociale e culturale di un Paese moderno che si trova a dover gestire le sfide complesse derivanti dall'accesso al mercato globale dei beni e servizi destinati alle imprese come al cittadino. Il suo ambito di attività è quindi la progettazione ed erogazione di corsi di formazione.

ENUIP opera su tutto il territorio nazionale, per il tramite di uffici, strutture e sedi operative regionali che fanno parte del proprio network asso-

ciativo. Collabora con Enti, Organismi e Istituzioni nazionali ed esteri, aventi finalità ed obiettivi analoghi e comunque coerenti con il proprio oggetto sociale. ENUIP ha ottenuto il primo certificato ISO 9001:2000 il 7.3.2006 con SQS per l'attività di "Progettazione ed erogazione di corsi di formazione". Risulta, inoltre, accreditato presso FORMA.TEMP per l'attività di "Gestione ed erogazione di corsi di formazione Professionale e Continua promossi dalle Agenzie per il lavoro e finanziati da Forma.Temp".

Come miglioramento rispetto all'ultima visita è stato ottenuto l'accertamento per la formazione del personale della scuola MIUR (Protocollo AOODGPER7090 del 26.7.2010).

L'Auditore della SQS ha rilevato che la Direzione ENUIP, nella persona del Presidente Domenico Mamone, è apparsa motivata nel mantenimento e miglioramento del sistema di management della qualità secondo le norme ISO 9001:2008. Nel 2011, tra le varie attività di formazione promosse dall'ENUIP, sono stati eseguiti 14 corsi certificati, mentre nel 2010 quelli con certificazione sono stati sei. Le previsioni per il 2012, con un programma ulteriormente da definire, sono di eseguire, 11 corsi (Professionale per cuoco, 730 per i Caf).

Nel corso dell'Audit è stato rilevato, infine, che gli obiettivi fissati dall'ENUIP sono concreti e in linea con la politica aziendale.



CAF UNSIC Informa: Manovra Monti, detrazione 36% "a regime" e proroga del 55% fino al 31/12/2012

La Manovra Monti mette a regime la detrazione Irpef del 36% per le ristrutturazioni edilizie e conferma la detrazione Irpef del 55% per gli interventi di risparmio energetico ma solo fino al 2012. La Manovra Monti, c.d. "Decreto Salva-Italia" (D.L. n. 201 del 06/12/2011), entrato in vigore il 7 dicembre 2011, contiene, tra le varie disposizioni, l'introduzione a regime della detrazione Irpef del 36% per i lavori di ristrutturazione a partire dal 1° gennaio 2012, grazie all'inserimento della relativa disciplina nel Tuir.

E' ampliata anche la casistica degli interventi agevolabili. Confermata "in extremis", inoltre, la proroga della detrazione Irpef del 55% per gli interventi volti al risparmio energetico, ma solo fino al 31 dicembre 2012; successivamente, il 55% verrà assorbito dalla normativa sul 36%.

La messa "a regime" e le altre novità sulla detrazione del 36% per le ristrutturazioni

L'art. 4 del Decreto Salva-Italia è dedicato alle detrazioni per interventi di ristrutturazione edilizia e per il risparmio energetico.

La normativa sulla detrazione Irpef del 36% per le spese di ristrutturazione edilizia, inizialmente introdotta con la Legge n. 449/1997, è stata poi negli anni integrata, anche con documenti di prassi e prorogata di volta in volta da varie leggi, fino ad oggi. Ora, il legislatore ha ritenuto opportuno dare a tale disciplina una certa organicità di contenuti e, soprattutto, renderla "a regime" dall'anno 2012. Per tale motivo, è stata inserita nel Tuir, dove è stato introdotto un nuovo articolo, l'art. 16-bis, contenente tutta la disciplina inerente

la detrazione in parola. Con l'occasione, sono stati inseriti tra gli interventi agevolabili anche i lavori di:

- ricostruzione o ripristino dell'immobile anche non residenziale danneggiato a seguito di calamità naturali (es.: alluvioni, terremoti), previa dichiarazione dello stato di emergenza;
- bonifica dell'amiante.

Si ricorda che la detrazione del 36% si applica all'imposta loda e fino ad un ammontare complessivo delle spese documentate non superiore a € 48.000 per unità immobiliare e non per persona, sostenute ed effettivamente rimaste a carico dei contribuenti che possiedono o detengono, sulla base di un titolo idoneo, l'immobile sul quale sono effettuati gli interventi. In caso di decesso del contribuente che ha chiesto la detrazione, gli eredi conservano la detrazione per le rate non beneficate dal defunto, a condi-

zione che continuino a detenere materialmente e direttamente il bene. Nell'ipotesi, poi, di compravendita dell'immobile per il quale era stata chiesta la detrazione, l'agevolazione si trasferisce direttamente sull'acquirente persona fisica per le quote di detrazione residue "salvo diverso accordo delle parti".

La proroga al 2012 della detrazione del 55% per il risparmio energetico

Nella bozza del decreto non compariva la proroga della detrazione Irpef del 55% relativa alle spese per il risparmio energetico, in vigore dal 2007 e prorogata finora fino al 2011. Nella versione definitiva del decreto stesso, invece, è stato inserito il nuovo comma 4 nell'art. 4, dove si stabilisce che tale detrazione è prorogata di un altro anno, fino al 31 dicembre 2012, senza i cambiamenti di aliquote di cui si era parlato nei





giorni precedenti all'approvazione definitiva del Decreto. E' confermata la ripartizione della detrazione in 10 anni, come era stato da ultimo stabilito per il 2011 dalla Legge di Stabilità 2011 (Legge n. 220/2010).

La norma di cui al nuova comma 4 dispone, inoltre, che la detrazione prevista dal nuovo art. 16-bis del Tuir alla lettera h) del comma 1, ovvero la detrazione del 36% per la realizzazione di opere finalizzate al conseguimento di risparmi energetici si applica alle spese effettuate a decorrere dal 1° gennaio 2013.

A tal riguardo, si precisa che la normativa sulla detrazione del 36% già comprendeva gli interventi relativi alla "realizzazione di opere finalizzate al conseguimento di risparmi energetici con particolare riguardo all'installazione di impianti basati sull'impiego delle fonti rinnovabili di energia".

Ora, però, essa è ampliata con l'aggiunta del seguente periodo: "Le predette opere possono essere realizzate anche in assenza di opere edilizie propriamente dette, acquisendo idonea documentazione attestante il con-

seguimento di risparmi energetici in applicazione della normativa vigente in materia". Sembrerebbe, pertanto, che la detrazione del 55% rimanga in vigore fino a tutto il 2012 e, successivamente, a partire dal 2013, gli interventi agevolabili in base alla normativa sul risparmio energetico, anche se non realizzate in occasione di opere di ristrutturazione, verranno "inglobati" nella normativa sulla detrazione del 36% già applicabile agli analoghi interventi realizzati però nell'ambito di una ristrutturazione edilizia. Si auspica che il legislatore chiarisca meglio questo punto.

La possibile rilevanza dell'ISEE dal 2013

E' da evidenziare la norma contenuta nell'art. 5 del Decreto "Salva-Italia", inerente l'introduzione dal 2013 dell'ISEE per la concessione di agevolazioni fiscali e benefici assistenziali.

L'ISEE (Indicatore di Situazione Economica Equivalente) è un indicatore che misura la situazione economica delle famiglie italiane tenendo conto di reddito, patrimonio (mobiliare e im-

mobiliare) e delle caratteristiche di un nucleo familiare (per numerosità e tipologia). Tale indicatore viene calcolato dietro presentazione di autocertificazione da parte della famiglia ed è stato usato finora generalmente per richiedere le prestazioni sociali dei Comuni (es: asili nido, mense scolastiche). Ora, in base alla Manovra Monti, l'ISEE diventerà dal 1° gennaio 2013 la chiave d'accesso per ottenere anche determinate agevolazioni fiscali ed assistenziali: al superamento di una certa soglia di ISEE, determinate agevolazioni fiscali e tariffarie e taluni benefici assistenziali non saranno più riconosciuti. Sarà un Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri a fissare, entro il 31 maggio 2012:

- le nuove modalità di determinazione dell'ISEE;
- le agevolazioni che non saranno più concesse dal 2013 se si supera una certa soglia di ISEE, anch'essa stabilita con lo stesso decreto.

Entro tale data si saprà, quindi, se la detrazione del 36% rientrerà tra quelle soggette ad ISEE dal 2013.



Semplificazione e Sviluppo: pubblicato in Gazzetta il Decreto n. 5/2012

Entra in vigore il 10 febbraio 2012 il Decreto Legge n. 5 del 9 febbraio 2012 recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo e pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 27 della Gazzetta Ufficiale n. 33 del 9 febbraio 2012. Per quanto riguarda l'ambito del lavoro, il Decreto contiene disposizioni su: Semplificazione dei controlli sulle imprese, Modifiche alla normativa sulla interdizione anticipata dal lavoro per maternità, Misure concernenti i pagamenti in favore dell'INPS e verifiche sulle prestazioni sociali, Assunzione dei lavoratori extracomunitari stagionali, Assunzioni nei pubblici esercizi e Sospensione degli obblighi occupazionali ex legge n. 68/1999, Semplificazione in materia di libro unico del lavoro (art. 19) e Solidarietà negli appalti.

In pratica tante le novità e le misure, alcune subito operative, per snellire la macchina burocratica e per rendere più competitivo il Paese.

Molte le innovazioni a cominciare dai concorsi ai quali si potrà partecipare solo con invio telematico delle domande. On line saranno le iscrizioni all'università e la verbalizzazione degli esami. D'ora in avanti, anche cambi di residenza in tempo reale e possibilità di avere pane fresco anche la domenica e i festivi.

Ecco in sintesi le principali novità:

- Rapporti con la Pa: arriva il commissario, titolare di poteri sostitutivi, in caso di inerzia della p.a. Al via, poi, il cosiddetto regulatory budget: il saldo fra gli oneri eliminati e i nuovi introdotti. In caso sia negativo, arriva il provvedimento di semplificazione.

- Impresa Facile: Prevista la semplificazione delle procedure amministra-

tive mediante Scia (Segnalazione Certificata di Inizio Attività), attraverso la previsione dell'obbligo di presentare le dichiarazioni asseverate previste, solo ove sia espressamente previsto dalla vigente normativa di settore.

- Certificati: eliminate le inutili duplicazioni delle certificazioni mediche e di adempimenti ancora richiesti alle persone con disabilità per l'accesso ai benefici.

Arriva poi il cambio di residenza in tempo reale e con efficacia immediata. Risparmi stimati intorno ai 10 milioni di euro l'anno verranno con la velocizzazione delle comunicazioni tra amministrazioni per le procedure anagrafiche e di stato civile, che dovranno effettuarsi esclusivamente per via telematica. Tra le altre misure, l'unificazione delle date di scadenza di tutti i documenti di riconoscimento, attraverso il differimento della scadenza alla data di compleanno del titolare del documento immediatamente successiva.

Codice della strada - Alcune modifiche al fine di razionalizzare le procedure per l'abilitazione alla guida.

In particolare si prevede che l'accertamento dei requisiti psichici e fisici sia effettuato da commissioni mediche locali, costituite dai competenti organi regionali; la sostituzione, per il rinnovo biennale della validità dei titoli abilitativi alla guida dei conducenti ultraottantenni, della visita presso una commissione medica locale con la visita presso uno dei medici monarchici; la semplificazione per l'accesso alla professione di autotrasportatore su strada, attraverso l'eliminazione dell'obbligo di frequenza di uno specifico corso di formazione. Inoltre, viene eliminato l'obbligo del 'bollino

blu', ossia la certificazione annuale relativa ai gas di combustione, con la previsione che tale controllo sia effettuato esclusivamente in sede di revisione periodica del mezzo, ogni due anni. Leggi Pubblica Sicurezza: prolungata la validità di alcune autorizzazioni, quali l'autorizzazione di polizia (prolungata da un anno a tre anni); il porto d'armi (validità annuale), l'autorizzazione alla detenzione delle sostanze esplodenti (validità biennale), nonché dell'iscrizione nel registro delle attività commerciali in materia di prodotti audiovisivi (validità triennale in luogo della validità annuale).

Inoltre, sono state eliminate numerose previsioni ritenute oramai non più necessarie a salvaguardare esigenze di sicurezza, quali il divieto di rilascio di autorizzazioni di polizia a chi non abbia rispettato l'obbligo di provvedere all'istruzione dei figli; l'obbligo della licenza per la vendita di bevande alcoliche nei circoli privati; l'obbligo di denuncia al prefetto dell'apertura e chiusura delle fabbriche o dei depositi di essenze per la confezione delle bevande alcoliche.

Donne in gravidanza- l'attribuzione delle competenze in materia di astensione anticipata dal lavoro delle lavoratrici in gravidanza alla Direzione territoriale del lavoro e alla ASL in luogo del servizio ispettivo del Ministero del lavoro.

INPS - Semplificazione e razionalizzazione dello scambio di dati tra amministrazioni in modo da migliorare il monitoraggio, la programmazione e la gestione delle politiche sociali degli enti erogatori di interventi e servizi sociali mediante convergenza di tutte le informazioni possedute all'Inps. Dal 1° maggio 2012 tutti i pagamenti ef-



fettuati presso le sedi dell'Inps saranno effettuati esclusivamente con strumenti di pagamento elettronici bancari o postali.

Extracomunitari - In merito all'assunzione dei lavoratori extra Ue, viene prevista l'estensione dell'efficacia della comunicazione obbligatoria di instaurazione del rapporto di lavoro anche ai fini della comunicazione del contratto di soggiorno; la procedura agevolata di silenzio-assenso per l'assunzione di lavoratori stagionali; la possibilità di concedere l'autorizzazione al lavoro stagionale a più datori di lavoro che impieghino il medesimo lavoratore straniero per periodi suc-

cessivi. Appalti Pubblici: riduzione degli oneri informativi per la partecipazione alle gare di appalto, con conseguente risparmio stimato per le PMI in circa 140 milioni di euro l'anno. Inoltre, viene introdotta una responsabilità solidale tra committente, appaltatore ed eventuale subappaltatore in relazione alla corresponsione dei trattamenti retributivi dei lavoratori.

Ambiente: arriva l'autorizzazione unica in materia ambientale per le PMI, che sostituirà gli attuali adempimenti di competenza di diverse amministrazioni.

Ricerca: viene stabilita la destinazione del 10 per cento del Fondo per

gli investimenti nella ricerca a interventi in favore di giovani ricercatori di età inferiore a quarant'anni.

Previste misure di semplificazione delle procedure istruttorie, valutative, di spesa e di controllo nel settore della ricerca, in particolare attraverso la rimodulazione delle modalità di utilizzazione del Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica.

Credito d'imposta Sud: esteso a ventiquattro mesi (in luogo degli attuali dodici) del credito d'imposta per le imprese che assumono lavoratori a tempo indeterminato nelle Regioni del Mezzogiorno.



Registro delle imprese: istruzioni alla compilazione della nuova modulistica

Sono stati pubblicati sulla Gazzetta ufficiale del 13 gennaio 2012, n. 10, i decreti con cui il Ministro dello Sviluppo Economico ha attuato alla fine dello scorso mese di ottobre l'articolo 80 del decreto legislativo n.59 del 2010 (di recepimento della Direttiva servizi), disciplinando le nuove modalità di iscrizione degli ausiliari del commercio.

I quattro decreti ministeriali del 26 ottobre 2011, in relazione alla soppressione dei ruoli ed elenchi camerale (CCIAA) per le figure di: agenti immobiliari; mediatori; agenti e rappresentanti di commercio; spedizionieri; mediatori marittimi; regolano le modalità di passaggio al Registro delle imprese (REA) dei soggetti imprenditoriali e delle persone fisiche già iscritte ai ruoli e all'elenco soppresso. I decreti saranno operativi dal 12 maggio 2012 per consentire l'allineamento informatico dei due archivi, prima camerale oggi del registro delle

imprese, mentre il 12 maggio 2013 scadono i termini per effettuare il passaggio dal ruolo camerale (CCIAA) al registro delle imprese. L'entrata in vigore della nuova procedura permetterà uno snellimento e una semplificazione delle modalità di iscrizione al registro delle imprese da parte degli ausiliari del commercio.

Sono, quindi, in vigore le nuove specifiche tecniche per la realizzazione di programmi informatici da parte delle software house per la nuova modulistica del registro delle imprese, con decreto ministeriale del 29 novembre 2011 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 287 del 10 dicembre 2011). Le nuove specifiche comprendono anche le istruzioni per la creazione di programmi XML per l'acquisizione e la trasmissione integrata dei moduli per le attività dei mediatori - agenti di commercio - rappresentanti di commercio - spedizionieri e mediatori marittimi, recentemente modificati con i

decreti ministeriali del 26 ottobre 2011 e permettono di inviare secondo una forma standardizzata tutta l'idonea documentazione.

Nell'allegato A del decreto si possono consultare le specifiche tecniche per la creazione di programmi informatici finalizzati alla compilazione delle domande e delle denunce da presentare all'ufficio del registro delle imprese per via telematica o su supporto informatico. Inoltre è disponibile una guida dettagliata per la compilazione e la presentazione dei moduli iscrizione/deposito e delle denunce da presentare rispettivamente al Registro delle Imprese e al Repertorio Economico Amministrativo (R.E.A.) per via telematica o su supporto informatico. Le software house hanno 90 giorni di tempo (fino al 9 marzo 2012) per sviluppare programmi informatici (XML) con le specifiche tecniche indicate.

Il nuovo sistema diventerà l'unico canale operativo dall'8 maggio 2012.





Diritto camerale annuale 2012, confermate le misure e i criteri di calcolo del 2011

Con circolare ministeriale del 27 dicembre 2011 n° 255658, sono state confermate per l'anno 2012 le misure del Diritto annuale definite a decorrere dal 2011 dal decreto interministeriale del 21 aprile 2011.

Per meglio chiarire la questione riportiamo un articolo pubblicato su "Fisco Oggi". "L'adempimento riguarda tutte le imprese iscritte o annotate nell'apposito Registro tenuto presso la Cciaa (Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura), anche per le sedi secondarie e le unità locali "staccate". Il diritto va versato per intero, anche nel caso in cui l'iscrizione duri soltanto per una parte dell'anno. Destinataria è la Camera di commercio nella cui circoscrizione territoriale è ubicata la sede dell'impresa o della società. La stessa regola si applica a ognuna delle eventuali "succursali" e a ciascun dislocamento in Italia di imprese con sede legale all'estero. In caso di trasferimento della sede legale in altra provincia, il tributo è dovuto alla Camera di commercio in cui è ubicata la sede al 1° gennaio.

Il diritto annuale deve essere versato entro il termine previsto per il pagamento del primo acconto delle imposte sui redditi, scadenza che, quest'anno, slitta "naturalmente" da sabato 16 giugno a lunedì 18. Riconosciuta, comunque, la possibilità di differire il pagamento entro i successivi 30 giorni (fino, dunque, al 18 luglio), aggiungendo una maggiorazione dello 0,40 per cento. Lo strumento da utilizzare è il modello F24, con indicazione del codice tributo "3850". Invece, le imprese che nel 2012 si iscrivono (o si annotano) per la prima volta nel Registro, sono tenute a versare il tributo



entro trenta giorni dalla presentazione della domanda. Confermate anche le misure transitorie adottate nel 2011 a seguito delle modifiche normative introdotte dal Dlgs 23/2010: gli iscritti nel Repertorio delle notizie economiche e amministrative (associazioni, fondazioni, comitati e altri enti non societari che esercitano attività d'impresa, agricola o commerciale, non esclusiva o prevalente) versano un diritto annuale di

30 euro; il tributo dovuto dalle società semplici non agricole e dalle società tra avvocati è pari alla misura fissa prevista per il primo scaglione di fatturato (200 euro), quello a carico delle società semplici agricole è ridotto alla metà (100 euro).

Due le misure fisse per le imprese individuali: 200 euro se tenute a iscriversi nella sezione ordinaria del Registro, 88 euro quando "destinate" a una sezione speciale."

L'Unsic Macerata presente alla manifestazione "Volare – Aeroporto Ancona Falconara"

A fine Gennaio si è svolta una importante manifestazione all'aeroporto di Ancona-Falconara di promozione del territorio accompagnata da musica, moda e degustazioni enogastronomiche tipiche delle Marche.

L'evento è stato sostenuto da diverse aziende private, in primis dalla raffineria Api, dal comune di Falconara, con il patrocinio della Regione Marche. Ha efficacemente collaborato alla realizzazione di questo importante evento anche l'Unsic Macerata – sezione zonale di Civitanova Marche. Infatti, i responsabili, provinciale e zonale, Eugenio Vita e Giuseppe Tosoni sono stati parte attiva nella realizzazione dell'evento, non solo collaborando alla promozione del territorio ma alla pubblicizzazione dei servizi offerti dall'UNSCIC.

"In questo momento economico così delicato è indispensabile una presenza sul territorio, capillare ed efficiente, per stare a fianco di cittadini sempre più bisognosi di aggiornamenti legislativi e di verifica delle proprie posizioni di lavoratori, pensionati ecc.." Così il responsabile provinciale dell'Associazione Eugenio Vita ha voluto manifestare l'importanza dell'UNSCIC che si è ormai da qualche anno affermata e radicata sul territorio marchigiano. Per questo la partecipazione della nostra organizzazione alla manifestazione è stato un importante riconoscimento dell'attività svolta e dell'assistenza rivolta alle nostre imprese.

Anche l'Unsic è stata parte attiva nella manifestazione collaborando con gli organizzatori locali, enti pubblici e privati per il migliore successo della kermesse. Durante la manifesta-



zione sono stati premiati e sono intervenuti tra gli altri: Maria Josè Leon Soto, famoso ballerino di flamenco; Stefano Masciarelli, show man della televisione italiana, del teatro e dello spettacolo; gli Opera Pop, cantanti di musica lirica e pop; Attilio Romita, giornalista; la Redazione del Tg Tre Marche. Presenti inoltre personaggi di spicco del mondo politico e imprenditoriale locale.

"Gli imprenditori marchigiani, sottolinea Giuseppe Tosoni responsabile Unsic zonale, più degli altri avvertono la necessità di avere a fianco validi supporti operativi per l'assistenza e la consulenza nel campo fiscale, legale, del lavoro ecc..

Ciò è dovuto al fatto che nel nostro territorio sono presenti una miriade di micro imprese alle quali le associazioni di rappresentanza, devono dare

servizi professionali a costi accessibili e concorrenziali, ed orientare maggiormente le stesse imprese in strategie economiche – aziendali di maggior efficienza." Particolare attenzione, ha tenuto a precisare Tosoni è stata rivolta anche al settore delle "COLF E BADANTI", un bacino da dove proviene sempre maggiori richieste di personale più aggiornato e professionale.

Per questo motivo le due sedi Unsic della Provincia di Macerata hanno concordato un ambizioso programma per l'anno in corso, principalmente rivolto alla "formazione" di imprenditori e dipendenti del settore.

Ciò potrà favorire con maggior facilità la crescita qualitativa della produzione delle nostre aziende nonché arricchire il personale dipendente di una capacità e bagaglio tecnico cul-



turale di livello sempre superiore e che renderà più facilmente realizzabile la continua e costante presenza nel mondo del lavoro.

"Oggi - prosegue Eugenio Vita - l'occupazione continuativa nel mondo del lavoro è certamente un auspicio e non una certezza, per questo una migliore qualità del lavoro prestato rappresenterà in futuro una maggiore certezza del posto del lavoro".

Le sedi UNSIC della provincia di Macerata hanno inoltre allacciato rapporti di collaborazione con una importante Cooperativa di Garanzia fidi locale, che è in grado di intervenire a sostegno di aziende marchigiane (ma anche di altre regioni limitrofe) apportando ulteriori garanzie sugli affidamenti bancari.

Altro importante sostegno per gli associati è il servizio di assistenza e tutela per le aziende da abusi bancari. Le imprese potranno rivolgersi ad uno staff appositamente incaricato e specializzato, con esperienza e operatività in campo nazionale, per far fronte agli illegittimi comportamenti bancari, per il recupero delle somme, oneri, interessi bancari pagati indebitamente dalle aziende, e per opporsi con successo alle sempre più ricorrenti azioni giudiziarie (revoche di fidi, segnalazioni pignoramenti, esecuzioni ecc..)

Per effetto della copiosa ultima giurisprudenza, infatti, quasi tutte le aziende che hanno usufruito di un affidamento negli ultimi anni sono sempre creditrici degli Istituti di Credito e quindi possono ottenere la restituzione di somme illegittimamente pagate (anatocismo, usura, interessi ultra-legali, commissioni massimo scoperto ecc..) di importi non certo trascurabili. Le sedi Unsic di Macerata e di Civitanova Marche sono a disposizione per ogni informazione contattando il numero verde **800974407**



Unsic Cosenza: Seminario di Studi

“I nuovi accordi Stato-Regioni”

Si è svolto il 18 Febbraio 2012, dalle ore 15:00 alle 20:00 presso il Centro Direzione Generale Banca Medio Crati, Sala Conferenze “De Cardona”, in via Alfieri, località Rende (Cosenza) il Seminario di Studio “I Nuovi Accordi Stato-Regioni - Approvati il 21 dicembre 2011 - Lavoratori, Preposti, Dirigenti, Datori di Lavoro. Il ruolo di Fondo Professione per la formazione continua”.

Nel corso del Seminario di Studio sono intervenuti: Carlo Franzisi, Presidente Unsic Cosenza e Direttore CFA AiFOS Cosenza; Giuseppe Ciarcelluto, Vice Presidente Nazionale AiFOS, Lorenzo Federico, Responsabile Area Sud AiFOS, Responsabile

Nazionale, Fondo Professione, Giuseppe Grandinetti, Responsabile dell’Unità Operativa Vigilanza Tecnica Direzione Prov.le del Lavoro Cosenza. La nuova organizzazione dei corsi prevista dagli Accordi Stato-Regioni e le modalità di svolgimento cambieranno in modo profondo il sistema della formazione ed i formatori dovranno, sempre più, non solo organizzare i corsi ma effettuare un’attenta analisi dei bisogni aziendali di formazione ed attuare un sistema di gestione. Come organizzare quindi la formazione utilizzando le diverse metodologie che l’Accordo prevede, è stato il tema portante del seminario. Non solo formazione in aula ma anche in azienda e con la modalità in

e-Learning ed il sistema misto aula e-Learning. Ed inoltre, il riconoscimento della formazione svolta e le scadenze per la formazione dei dirigenti e dei preposti, così come la collaborazione con gli enti bilaterali come e quando deve essere attuata.

A tutti i partecipanti è stata inviata alla conclusione del convegno una approfondita documentazione contenente tra l’altro: i nuovi Accordi Stato Regione del 21 dicembre 2011, le linee guida per la collaborazione con gli enti bilaterali e gli organismi paritetici, un quadro sinottico della formazione.



L’Unsic di Modica chiede lo stato di crisi del comparto agricolo

L’Unsic ha chiesto alla Regione che decreti lo stato di crisi del comparto agricolo ragusano e siciliano per l’impossibilità delle aziende nel commercializzare i prodotti a causa dei blocchi dei trasporti. In particolare il comparto zootecnico da latte e quello orto-floricolo si trovano in una grave crisi economica che non ha precedenti, e che se non aiutata tempestivamente con interventi dal Governo Regionale, ri-

schia il collasso con gravi ricadute sull’occupazione. “Pur condividendo le ragioni della protesta – spiega il dirigente provinciale dell’Unsic, Ignazio Abbate – siamo costretti a denunciare lo stato di crisi che sta subendo tutto il mondo agricolo siciliano. Per questo chiediamo che vengano stanziati urgentemente somme del bilancio regionale per aiutare le aziende in tempi brevissimi per iniziare a ripartire nella produzione, chie-

diamo altresì che vengano attuati i provvedimenti previsti dalla normativa in materia di calamità per bloccare tutte le scadenze previdenziali, fiscali e bancarie di tutte le aziende agricole siciliane.

Sicuri della presa di coscienza dei danni subiti dalle aziende agricole, e chiediamo di intervenire con provvedimenti già nei prossimi giorni.”





Unsic Modica: la proroga per la tassa sui varchi per le strade provinciali è "cosa buona e giusta"

Con grande soddisfazione prendo atto che l' Assessore Minardi si è reso conto dell'eccessivo aumento dei canoni dei varchi sulle Strade Provinciali posticipando la scadenza al 31 marzo prossimo per rivedere la delibera che ha determinato l' eccessivo aumento". Il dirigente dell'Unsic provinciale Ignazio Abbate, era stato tra quelli che avevano chiesto una proroga dei pagamenti chiesti dalla provincia per i varchi stradali. "Credo – dice – che come ho denunciato nei giorni scorsi, qualsiasi aumento indiscriminato dei canoni in questa fase di grande crisi economica per le famiglie e per le aziende ible, sia stata

poco opportuna, anche perché non si è tenuto conto minimamente delle varie tipologie di accessi e dell'effettivo utilizzo degli stessi. Ero fiducioso in una rivisitazione dell' atto in Giunta, anche perché il presidente Antoci aveva preso impegni personalmente nel rivedere la delibera precedentemente adottata.

Come già ho chiesto al Comune di Modica il ritiro dei ruoli sui varchi proprio per un eccessivo onere a carico dei contribuenti e per la non diversificazione degli stessi; anche per la Provincia tramite la quinta commissione sviluppo economico, di cui faccio parte, chiederò una diversificazione delle tariffe, chiedendo sgravi per le



famiglie e per le piccole aziende artigiane e agricole che non potrebbero sopportare ulteriori aggravi di tasse".

Talidomide: un incontro nella sede dell'UNSIC di Giovinazzo

Per i cittadini giovinazzesi colpiti dalla sindrome pronto un indennizzo mensile pari a 4.200 euro". E' stata infatti presentata il 22 gennaio 2012 la campagna informativa dell'Unione Nazionale Sindacale Imprenditori e Coltivatori, per il riconoscimento degli indennizzi per gli affetti dalla sindrome di talidomide, contratta presumibilmente dalle gestanti che hanno assunto farmaci contenenti tale sostanza.

"I soggetti affetti dalla sindrome avrebbero diritto, una volta accertati i requisiti, - spiega l'Associazione in

una nota - ad un indennizzo mensile pari ad almeno 4.200 euro".

Assieme all'assessore comunale Cosmo Damiano Stufano, ne hanno parlato con la stampa locale, gli avvocati Barbara Guastamacchia, Francesco Saracino e Andrea Azzone, referente nazionale dell'UNSIC, l'associazione che a Giovinazzo offre un servizio gratuito informativo e di istruttoria delle pratiche.

Ma nella sede di piazza Umberto I non si è parlato soltanto del riconoscimento degli indennizzi per gli affetti dalla sindrome di talidomide, ma anche per chi ha subito danni a se-

guito di una cattiva trasfusione o vaccinazione. "Coloro i quali hanno subito questo genere di danni - continua ancora il breve comunicato stampa diffuso a margine dell'incontro dall'Associazione - possono far valere i propri diritti ed ottenere gli indennizzi previsti dalla legge 210 del 1992".

"Trattandosi di documentazioni legali, - termina la nota - è necessario che gli interessati si rivolgano personalmente agli uffici dell'associazione UNSIC, in piazza Umberto I, n. 11, a Giovinazzo, per la consegna dei dati e delle evidenze che certificano i danni subiti".

Incentivi destinati alle biomasse per il Sud. Bando Poi Energie Rinnovabili e Risparmio Energetico 2007-2013

I Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione generale per l'incentivazione delle attività imprenditoriali - ha adottato il bando per interventi di attivazione di filiere produttive delle biomasse, secondo la Linea di attività 1.1 del POI Energie rinnovabili e risparmio energetico 2007-2013, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, lettera c) del decreto ministeriale del 23 luglio 2009.

Le risorse finanziarie disponibili per l'attuazione degli interventi di cui al presente decreto sono pari a 100 milioni di euro a valere sulla dotazione finanziaria assegnata all'Attività 1.1 "Interventi di attivazione di filiere produttive che integrino obiettivi energetici ed obiettivi di salvaguardia dell'ambiente e dello sviluppo del territorio" del POI Energia- Programma Operativo Interregionale Energia - finanziato anche con i fondi europei, attraverso il riutilizzo e la valorizzazione delle biomasse.

Invitalia, l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, in qualità di soggetto gestore, cura l'istruttoria e la valutazione delle domande (con procedimento a graduatoria) e l'erogazione delle agevolazioni.

La domanda di agevolazioni deve essere presentata in forma cartacea ed elettronica, nelle modalità previste dal bando, a partire dal 19 marzo 2012 e sino al 17 aprile 2012.

Le regioni Campania, Sicilia, Puglia e Calabria, sono fra quelle che in Italia potranno godere degli incentivi che riguardano gli impianti a biomasse, ed il bando è stato di recente pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.

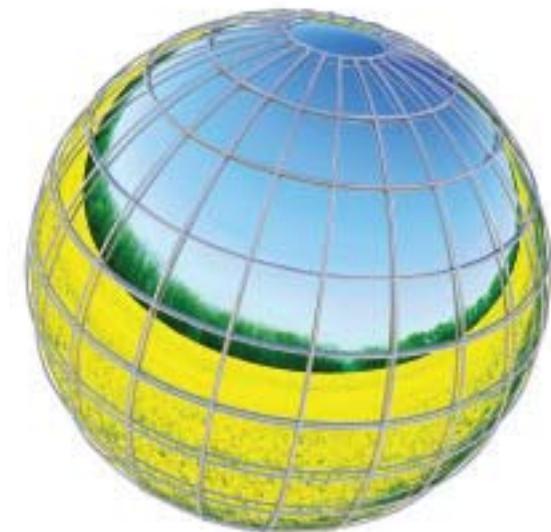
Nel bando vengono illustrate le agevolazioni relative ai progetti di attiva-

zione, al consolidamento e al supporto della filiere delle biomasse.

Il sistema di incentivazione prevede due tipi di opportunità: il finanziamento agevolato ed il contributo in conto impianti. Per i finanziamenti agevolati, sarà Invitalia l'istituto responsabile delle gestione del bando, con un Fondo rotativo di massimo 70 milioni di euro.

I progetti finanziabili possono essere delle seguenti tipologie: impianti di cogenerazione e rigenerazione alimentati da biomasse legnose (cippato, pellet, legna), biocombustibili liquidi (olio vegetale) o biogas; impianti di produzione di biometano. Sono ammessi alle agevolazioni i programmi che complessivamente prevedono spese ammissibili tra 2 e 25 milioni di euro. I programmi di investimento devono basarsi esclusivamente sulle biomasse provenienti da filiere corte, cioè prodotte entro il raggio di 70 km dall'impianto di produzione. Le biomasse da rifiuti urbani possono essere utilizzate limitatamente alla frazione organica della raccolta differenziata.

Le biomasse sono la frazione biodegradabile dei prodotti, rifiuti e residui di origine biologica provenienti dall'agricoltura (comprendente sostanze vegetali e animali), dalla silvicolture e dalle industrie connesse, comprese la pesca e l'acquacoltura; gli sfalci e le potature provenienti dal verde pubblico e privato; la parte biodegradabile dei rifiuti industriali e urbani.



Regime IVA per i rifornimenti di carburante delle navi da pesca: i chiarimenti dell'Agenzia delle Entrate

Usfruiscono del regime di non imponibilità Iva per rifornimenti di carburante le navi da pesca costiera.

L'Agenzia delle Entrate con la Risoluzione del 1° febbraio 2012 n. 10/E ha fornito chiarimenti in merito all'approvvigionamento di carburanti e lubrificanti che assicurano l'alimentazione e il funzionamento dei motori destinati alle navi da pesca costiera. A seguito della emanazione della cosiddetta Legge Comunitaria 2010, del 15 dicembre 2011, n. 217, sono, infatti, pervenute all'Agenzia delle Entrate numerose richieste di chiarimenti in merito alla portata applicativa dell'art. 8, comma 2, lettera e), n. 4), di tale Legge che ha modificato, a decorrere dal 17 gennaio 2012, l'art. 8-bis, comma 1, lettera d), del DPR 633/72, concernente le operazioni assimilate alle cessioni all'esportazione, per le quali si applica il regime di non imponibilità IVA. A tale scopo l'Agenzia delle Entrate ha precisato quanto detto in premessa, ossia che il rifornimento di carburante destinato alle navi da pesca costiera beneficia del regime di non imponibilità IVA.

Sono escluse da questo regime di non imponibilità Iva solo le cessioni di beni destinati al vettovagliamento delle navi adibite alla pesca costiera. Per eliminare i dubbi interpretativi la legge comunitaria, nell'individuare per le navi adibite alla pesca costiera, le forniture che non possono godere del regime di non imponibilità Iva, ha sostituito il termine "vettovagliamento" con la nozione di "provviste di bordo" utilizzata anche dall'articolo 148, lettera a), della direttiva 2006/112/Ce. ai sensi del quale gli Stati membri esentano "le cessioni di



beni destinati al rifornimento e al vettovagliamento delle navi adibite alla navigazione in alto mare e al trasporto a pagamento di passeggeri o utilizzate nell'esercizio di attività commerciali, industriali e della pesca, nonché delle navi adibite ad operazioni di salvataggio ed assistenza in mare e delle navi adibite alla pesca costiera, salvo, per queste ultime, le provviste di bordo".

Secondo le Entrate, la nozione di "provviste di bordo" non si identifica con i "beni destinati al rifornimento e al vettovagliamento", ai quali si riferisce la prima parte della norma, altrimenti per le navi adibite alla pesca costiera non ci sarebbe alcun margine per l'applicazione del regime di non imponibilità previsto dall'articolo 148 della direttiva.

Vettovagliamento - Nel testo inglese della norma contenuta nella Direttiva 2006/112/CE si fa riferimento alle

espressioni "fuelling" (rifornimento) e "provisioning" (vettovagliamento) e, per l'esclusione dal regime di non imponibilità, il termine "ships provisions" (vettovagliamento). Dall'analisi comparata dei testi, inglese e italiano, risulta che il termine "provviste di bordo" è usato nella normativa comunitaria come sinonimo di "vettovagliamento".

Sulla base di queste argomentazioni, ai soli fini dell'interpretazione dell'articolo 8-bis del Dpr 633/1972, così come modificato dalla legge comunitaria 2010, si ritiene che il termine "provviste di bordo" abbia un significato ristretto, limitato al solo vettovagliamento, rispetto a quello utilizzato ai fini doganali dall'articolo 252 del Tud. Come tale non rientrano i rifornimenti di carburante e lubrificante per le navi adibite alla pesca costiera che come tali godono del regime di non imponibilità Iva.

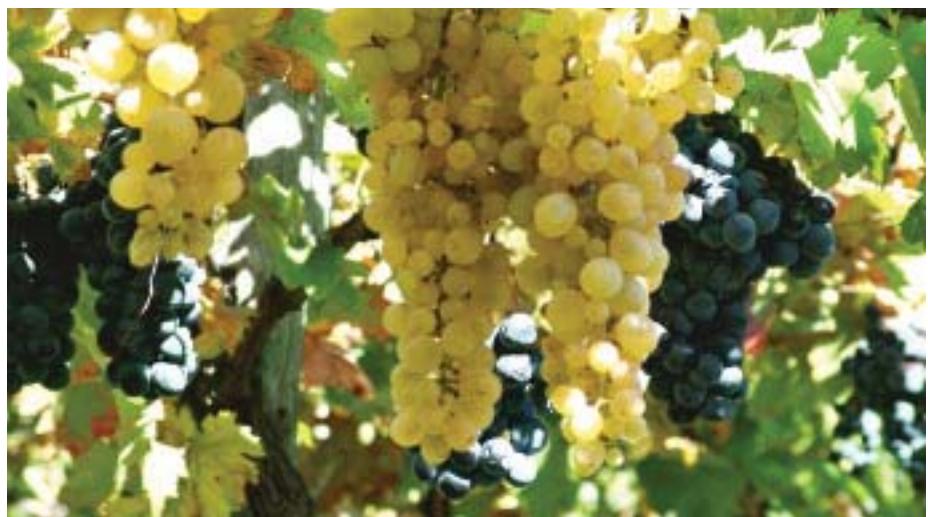
Ue, nuove norme per il “vino biologico”

Dalla prossima vendemmia i viticoltori biologici potranno utilizzare il termine “vino biologico” sulle etichette. Il Comitato permanente per la produzione biologica (Scof) ha approvato nuove norme dell’Ue per il “vino biologico”, che saranno pubblicate nelle prossime settimane nella Gazzetta ufficiale. In base al nuovo regolamento, applicabile a partire dalla vendemmia 2012, i viticoltori biologici potranno utilizzare il termine “vino biologico” sulle etichette. Inoltre l’etichetta deve riportare il logo biologico dell’Ue e il numero di codice del competente organismo di certificazione e rispettare le altre norme in materia di etichettatura del vino.

Le norme in vigore concernenti il “vino ottenuto da uve biologiche” non coprono le pratiche enologiche, ossia l’intero processo di vinificazione.

Il settore vitivinicolo è l’unico al quale ancora non si applica integralmente la normativa dell’Ue sulla produzione biologica, prevista dal regolamento (Ce) n. 834/2007. “Finalmente è stato colmato un vuoto normativo che impedisce ai produttori di vino biologico di poter utilizzare il logo europeo.

Si è concluso un lungo iter, iniziato nel luglio 2009 che ha visto l’Italia giocare un ruolo da protagonista sia nel supporto scientifico alla Commissione, attraverso la realizzazione di appositi programmi di ricerca, sia nella mediazione con gli altri Stati membri. La proposta di Regolamento approvata oggi rappresenta certamente un compromesso, ma è un risultato importante il fatto che la Commissione sia venuta incontro alle richieste avanzate dai Paesi mediterranei, che sono riusciti, durante la



lunga trattativa, ad esprimere posizioni comuni”. Così il ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Mario Catania, ha commentato la decisione del Comitato. “Il regolamento che verrà pubblicato a breve – ha concluso il ministro Catania – credo possa ritenersi un primo importante passo per soddisfare le esigenze dei produttori italiani e dei consumatori. Un punto di partenza dal quale, continuando il proficuo lavoro svolto dall’Amministrazione e di intesa con le Organizzazioni di produttori del settore, sarà possibile effettuare in futuro le revisioni ed integrazioni che si renderanno necessarie”. Grazie alle nuove norme è possibile garantire una maggiore trasparenza e permettere un migliore riconoscimento da parte dei consumatori. Dette norme contribuiranno non soltanto a facilitare il funzionamento del mercato interno ma anche a rafforzare la posizione che i vini biologici dell’Ue detengono a livello internazionale, dato che molti altri paesi produttori di vino (Usa, Cile, Australia,

Sudafrica) hanno già stabilito norme per i vini biologici. Questo atto legislativo completa la normativa in materia di agricoltura biologica dell’Ue, che riguarda ora tutti i prodotti agricoli. Il nuovo regolamento stabilisce un sottoinsieme di pratiche enologiche e di sostanze, quali definite nel regolamento (Ce) n. 606/2009 relativo all’organizzazione comune del mercato (Ocm) vitivinicolo, da utilizzare per i vini biologici.

Ad esempio non sono consentiti l’acido sorbico e la desolforazione e il tenore dei solfiti nel vino biologico deve essere di almeno 30-50 mg per litro inferiore al livello dell’equivalente vino convenzionale (a seconda del tenore di zucchero residuo). Oltre a questo sottoinsieme di specifiche, si applicano anche le norme generali in materia di vinificazione stabilite dal regolamento sull’Ocm nel settore vitivinicolo. In aggiunta a tali pratiche enologiche, il “vino biologico” deve ovviamente essere prodotto utilizzando uve biologiche quali definite nel regolamento (Ce) n. 834/2007.



Presentato l'Annuario dell'agricoltura italiana

Estato presentato il 9 febbraio scorso presso il Ministero delle Politiche Agricole il volume "Annuario dell'agricoltura italiana", un focus su dati e dinamiche del settore agricolo e su aspetti strutturali e di tendenza del commercio agroalimentare sono stati evidenziati in particolare nella parte riguardante "Il commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari italiani".

Come di consueto l'Annuario dell'agricoltura italiana presenta, al fianco degli andamenti delle principali componenti del sistema agroalimentare, analisi più originali sui processi di diversificazione e di ampliamento dell'attività produttiva primaria nella direzione della fornitura di specifici beni e servizi alla collettività. Giunto ormai alla LXIV edizione, l'Annuario INEA è il frutto della collaborazione di oltre 50 esperti e di numerose istituzioni, che forniscono dati e informazioni, consentendo di realizzare un potente strumento conoscitivo per ricchezza e molteplicità di spunti per chi opera nel settore.

Il Commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari italiani presenta un'originale articolazione dei flussi commerciali agroalimentari aggregando i dati secondo due diversi criteri.

Da un lato l'origine e la destinazione dei prodotti, che consente l'identificazione delle materie prime e i prodotti di consumo finale; la specializzazione commerciale, identificata in base al segno del saldo (prodotti di importazione, di esportazione a saldo variabile) dall'altro. Secondo il volume, presentato dall'Inea, il 2010 in Italia il settore agricolo ha registrato, nonostante una dinamica complessivamente positiva, un tasso di crescita del valore aggiunto in termini reali estremamente modesto (+0,8%), che non ha compensato



l'arretramento dell'anno precedente. Contemporaneamente, anche l'industria alimentare ha evidenziato una dinamica meno vivace (+1,6%) rispetto al dato medio dell'intera economia nazionale (+2,2%). Il valore aggiunto per unità di lavoro dell'agricoltura italiana si è fermato a 23.164 euro, pari al 41,3% del livello medio del complesso dell'economia. Il valore della produzione nazionale della branca agricoltura, silvicoltura e pesca si è attestato sui 48.855 milioni di euro correnti, con un aumento (+2%) che ha consentito di recuperare in minima parte i risultati negativi dell'annata precedente. Nel medio-lungo periodo (2000-2010), emerge una riduzione di circa il 3,7% del valore della produzione agricola e del suo Valore Aggiunto. Ciò si traduce in un significativo ridimensionamento del peso del Va dell'agricoltura sul totale dell'economia nazionale (dal 3,0% al 2,2%). Al contempo, calano in misura significativa anche le Unità di lavoro impiegate nel settore agricolo (-13,5%), con un conseguente miglioramento della produttività, che resta però considerevolmente al di sotto dei valori medi nazionali. Non mancano gli aggiornamenti relativi ai principali risultati delle

indagini tradizionali condotte dall'Inea. Sul fronte degli immigrati, si rileva l'ulteriore consolidamento della presenza di lavoratori stranieri, giunti a circa 190 mila persone (pressoché raddoppiati rispetto al 2000), per circa 1/3 provenienti dall'area neo-comunitaria.

Partendo dalla definizione dello scenario macroeconomico e internazionale, il Commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari italiani fotografa il 2010 come l'anno della ripresa degli scambi internazionali: si è, infatti, registrato un netto incremento sia dell'import (+11,9%), pari a 35.408 milioni di euro, sia dell'export (+11,6%), che ha raggiunto i 28.087 milioni. Il trend positivo, per i flussi in entrata e in uscita, si riscontra in tutti i trimestri del 2010, con una accelerazione nella seconda metà dell'anno.

Altro fattore a supporto della performance positiva del 2010 è l'analisi delle singole componenti che hanno prodotto la crescita in valore degli scambi: questa, infatti, non è derivata dalla componente prezzo, che anzi mostra una lieve contrazione, ma è imputabile esclusivamente a un significativo incremento dei volumi scambiati (+15,4% per l'import e +17% per l'export).

Quote latte, da Ue procedura contro l'Italia

La Commissione europea ha deciso di avviare una procedura d'infrazione contro l'Italia sulle quote latte. Secondo quanto si legge sulla Gazzetta ufficiale dell'Ue, Bruxelles ha deciso di procedere per la proroga alle rate delle multe concessa ai produttori in ritardo con il pagamento delle quote latte.

Secondo quanto già avvertito nei mesi scorsi, la proroga viene considerata dalla Commissione come un aiuto di Stato incompatibile con i Trattati europei. Bruxelles dà quindi un mese di tempo all'Italia per "presentare le proprie osservazioni" e fornire chiarimenti.



Trasparenza per le lobby agroalimentari

Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali ha presentato un provvedimento che rende trasparente la partecipazione delle lobby alle dinamiche propedeutiche ai processi decisionali del Ministero.

"Un provvedimento sulla trasparenza che regola i comportamenti stessi dell'Amministrazione" così il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Mario Catania, presentando, il primo febbraio, durante una conferenza stampa, un provvedimento che rende trasparente la partecipazione delle lobby alle dinamiche propedeu-

tiche ai processi decisionali del Ministero. Si tratta della prima volta che un Ministero attua un provvedimento in base al quale le lobby dell'agroalimentare verranno censite e registrate, e l'elenco dei lobbisti verrà pubblicato sul sito del Ministero.

Il provvedimento "regola - secondo le parole del Ministro stesso - il modo in cui i lobbisti devono interloquire con la Pubblica Amministrazione".

Il decreto istituisce un registro dei lobbisti e un'unità sulla trasparenza. Quest'ultima, tra l'altro, è a costo zero, nel senso che i componenti di

tale organismo sono parte dell'amministrazione stessa o, se esterni, forniscono la loro consulenza a titolo gratuito. In sostanza il provvedimento fissa i paletti e stabilisce regole precise che i lobbisti, in rappresentanza dei vari gruppi di interesse - siano essi consumatori, ambientalisti, agricoltori o altro - dovranno seguire per far sentire la loro voce quando il Ministero interverrà sulla legislazione primaria o secondaria in campo agroalimentare.



Pesca: in vigore dal 2 febbraio la normativa di riordino del settore

Estato approvato il primo testo di riordino normativo del settore ittico, entrato in vigore il 2 febbraio scorso. Positive e pur importanti sono le novità introdotte a sostegno dell'imprenditoria giovanile, come la modernizzazione delle definizioni di imprenditore ittico e delle attività di acquacoltura. Gli obiettivi della delega al governo sono molto ampi e rimane ancora da mettere mano ad aspetti di grande rilievo, come quelli legati, in particolare, agli strumenti di sostegno e di governance del settore, tanto più

urgenti a fronte della crisi eccezionale che attanaglia operatori ed imprese. Ma la priorità, a causa dei tempi imposti dalle stringenti scadenze comunitarie, è stata invece accordata al recepimento del nuovo quadro sanzionatorio previsto dalla riforma europea dei controlli sulla pesca.

Il Ministro Catania si è detto disponibile a lavorare con le organizzazioni del settore sulle criticità applicative da affrontare con la Commissione Europea, pur nel rispetto delle diverse specificità dei litorali italiani. L'abolizione o la

correzione della licenza a punti non è materia di competenza nazionale. Si tratta di una competenza strettamente comunitaria e qualsiasi aggiustamento non può che partire da Bruxelles. Il riordino normativo introduce non solo la definizione di giovane imprenditore ittico, ma prevede la destinazione alla pesca del 20% del Fondo per l'imprenditoria giovanile in agricoltura, e l'estensione alla pesca della competenza e della rappresentanza all'interno dell'Osservatorio per l'imprenditoria giovanile in agricoltura.



**PUGLIA:****LA REGIONE STANZIA 10 MLN
PER L'INCLUSIONE DELLE PERSONE DEBOLI**

E' dedicato ai più deboli della società il nuovo bando del Piano straordinario per il Lavoro in Puglia, uno dei più attesi da chi ha gravi problemi di carattere sociale, psico-fisico o familiare, ma anche da enti e aziende che operano nel sociale, dalle imprese artigianali, dall'industria e dai Comuni.

Si chiama "Progetti innovativi integrati per l'inclusione sociale di persone svantaggiate" e mette a disposizione di chi si trova in grande difficoltà 10 milioni di euro per favorire l'uscita dall'isolamento e un nuovo contatto con il mondo del lavoro.

"Noi abbiamo voluto dedicare questa misura specifica, questo bando interno al Piano Straordinario per il Lavoro che abbiamo finanziato complessivamente con 340 milioni di euro - ha sottolineato il presidente della Regione Nichi Vendola che ha presentato il provvedimento insieme alle assorettori alla Formazione Alba Sasso e ai Servizi Sociali Elena Gentile - specificamente all'inclusione delle persone più fragili in questa epoca così difficile."

Sono duemila i potenziali destinatari. Dovranno essere ex detenuti o persone sottoposte a misure restrittive alternative alla pena; disabili; pazienti psichiatrici stabilizzati o in trattamento riabilitativo; minori in età lavorativa che si trovano in situazioni di difficoltà familiare e sono a rischio di devianza; adulti che vivono soli con minori o persone non autosufficienti a carico; componenti di una minoranza nazionale; persone che hanno sofferto o soffrono di dipendenze patologiche; minori a rischio di esclusione sociale e lavorativa; donne vittime di tratta e di violenza e infine donne sole con figli.

Per tutti loro la possibilità offerta dal bando è un nuovo contatto con il mondo del lavoro attraverso un tiroci-

nio di circa 6 mesi, retribuito con un compenso che oscilla dai 500 agli 800 euro mensili. La qualità del contatto tra lavoratore e realtà produttiva determinerà il resto: se tutto va per il verso giusto, il datore di lavoro potrà assumere il lavoratore usufruendo dei tanti sgravi contributivi previsti oppure avvalendosi dell'incentivo regionale della Dote occupazionale, uno degli avvisi di maggior successo del Piano per il Lavoro.

E' la prima volta che un bando viene specificatamente dedicato a questo target di soggetti, ma il vantaggio non è solo riservato a questi ultimi: le imprese avranno infatti la possibilità di disporre di personale tirocinante senza alcun costo e con la possibilità di rimborso spese per il tutor messo a disposizione della persona inserita. I Comuni invece avranno l'opportunità di tornare ad usare i fondi dei Piani sociali di Zona oggi sempre più utilizzati per le borse lavoro (cioè per stage retribuiti in favore di soggetti svantaggiati) nuovamente per i servizi; a sostenere l'intervento saranno infatti il Fondo sociale europeo (per il 50%), il Fondo di Rotazione (per il 40%) e il bilancio regionale (per il 10%).

Il bando è stato pubblicato il 15 dicembre sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia. Le domande dovranno essere inviate entro il 14 marzo del 2012.

ALESSANDRIA:**1.000 EURO MENSILI DI RIMBORSO
CON I VOUCHER CONCILIAZIONE**

Un rimborso massimo di 1.000 euro mensili, per un periodo non superiore alle 12 mensilità, per le spese effettivamente sostenute per l'assistenza e la cura di familiari. La giunta provinciale di Alessandria ha approvato il progetto 'Voucher di conciliazione' come strumento di sostegno fondamentale alla famiglia, in quanto, rimborsando le spese effettivamente

sostenute per l'assistenza e la cura di familiari, consente di affrontare con minori problematiche l'impegno di un corso di qualificazione professionale o di un percorso di orientamento, facilitando la ricerca o il mantenimento di un impiego.

Per usufruire del voucher il limite massimo Isee (Indicatore Situazione Economica Equivalente), dovrà essere: di 25 mila euro per i percettori di ammortizzatori sociali (anche in deroga), disoccupati, inoccupati e avviati al lavoro da non più di tre mesi; di 30 mila euro per i cittadini che necessitino di cure/assistenza certificate (handicap, malati terminali, anziani non autosufficienti).

PIEMONTE:**INCENTIVI PER I PAPÀ A TEMPO PIENO**

E' stato rinnovato il protocollo d'intesa tra Regione Piemonte e Inps per la realizzazione di "Insieme a Papà", progetto realizzato con il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che prevede un contributo aggiuntivo di 400 euro mensili ai papà che scelgono il congedo parentale entro il primo anno di vita del figlio.

"In Piemonte fino ad ora, dall'apertura del bando nel maggio scorso, oltre 50 neo-papà hanno deciso di dedicarsi per alcuni mesi al proprio figlio, usufruendo del contributo - spiega l'assorettore regionale alle pari opportunità Giovanna Quaglia - e consentendo alla mamma di tornare al lavoro".

"Sensibilizzare i papà, anche con un contributo economico, a gestire la crescita dei figli fin dai primi mesi di vita - sottolinea Gregorio Tito, direttore dell'Inps piemontese - è un fatto di civiltà. La regione Piemonte ha assunto un impegno importante.

Destinare risorse economiche, in un contesto socio-economico difficile per il raggiungimento di una reale parità tra i sessi, è un segnale importante".



CALABRIA:
**APPROVATO PIANO PER LE ATTIVITÀ
DI FORESTAZIONE**

La Giunta regionale calabrese, su proposta dell'assessore regionale all'Agricoltura, Foreste e Forestazione Michele Trematerra ha approvato, nell'ultima seduta, il Piano Attuativo Annuale relativo alle attività di forestazione ai sensi dell'art. 6 della Legge Regionale 20/92.

Tale strumento di previsione - informa una nota dell'ufficio stampa della giunta regionale - consentirà agli Enti attuatori le attività di forestazione in Calabria, Afor e Consorzi di Bonifica, di progettare e realizzare interventi di difesa idrogeologica, manutenzione degli ecosistemi forestali, prevenzione e lotta agli incendi boschivi, con l'impiego della manodopera idraulico forestale che attualmente in Calabria conta su circa 8600 unità.

Malgrado le ristrettezze finanziarie che attanagliano il comparto, e che le risorse attualmente disponibili non garantiscono, allo stato, la totale attuazione del Piano Annuale di Forestazione, su indirizzo del Presidente Scopelliti, verrà nell'immediato inse-

diato un tavolo tecnico tra i Dipartimenti Regionali (Agricoltura, Ambiente, Lavoro, Lavori Pubblici), al fine di individuare e sostenere interventi aggiuntivi e compatibili con il piano.

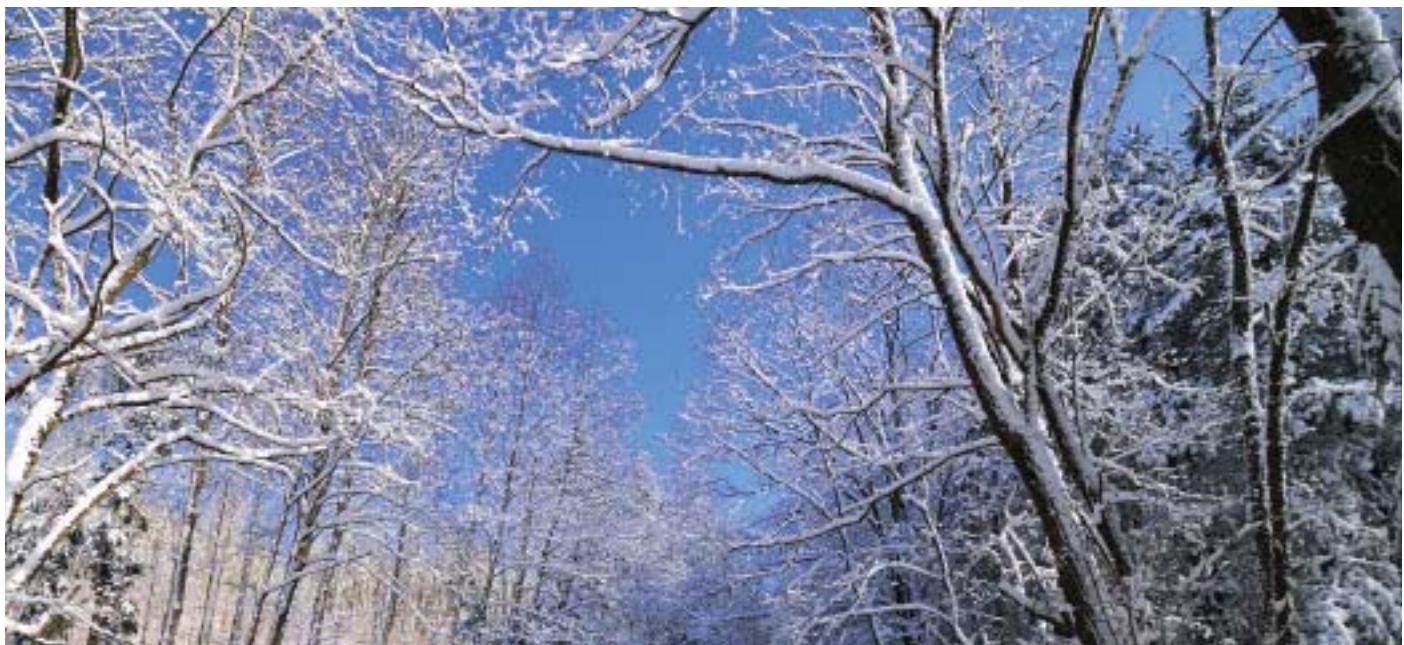
BASILICATA:
**PSR, PUBBLICATO IL BANDO
SULLA DIVERSIFICAZIONE**

E' stato pubblicato il bando per la misura 3.1.1 "Diversificazione in attività non agricole" del Psr Basilicata 2007-2013. La misura intende accrescere la fruibilità del territorio attraverso lo sviluppo di attività non tradizionalmente agricole, che consentano di diversificare il reddito dell'azienda ed attivare rapporti economici con soggetti operanti al di fuori del settore. Le domande vanno presentate entro il 5 marzo 2012.

AGRICOLTURA:
**TOSCANA, OLTRE 3 MILIONI
PER LA MULTIFUNZIONALITÀ**

Oltre 3 milioni di euro per la multifunzionalità nelle aziende agricole. E' questa la somma complessiva che sarà erogata sulla Misura 311 "Diver-

sificazione in attività non agricole" della V fase del Psr, il programma di sviluppo rurale della Regione Toscana 2007-2013. Il bando per l'assegnazione dei fondi è stato pubblicato sul Burt, il Bollettino ufficiale della Regione Toscana - Parte III, del 28 dicembre 2011 ed è relativo ai fondi pubblici dell'annualità 2012. Le domande di contributo si potranno presentare fino alle ore 13 del giorno 15 marzo 2012 ed il bando è consultabile sul sito della Regione. I contributi sono concessi a favore di investimenti volti alla multifunzionalità dell'azienda agricola, e ferma restando la prevalenza dell'attività agricola sulle altre, a titolo esemplificativo sono finanziati interventi per lo sviluppo di attività e prestazioni socio-assistenziali (agricoltura sociale) e di attività educative e didattiche (fattorie didattiche), interventi finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili, interventi di qualificazione dell'offerta agritouristica per la preparazione e somministrazione dei prodotti aziendali, interventi negli spazi aperti aziendali finalizzati a realizzazione di agricampeggi, interventi sui fabbricati aziendali finalizzati a consentire l'ospitalità agritouristica.





SEMPLIFICAZIONE

IN MATERIA AMBIENTALE: SCARICHI PMI COME QUELLI DOMESTICI E AUTOCERTIFICAZIONI

Entra in vigore il 18 febbraio 2012, il DPR n. 227 del 19 ottobre 2011 "Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 28 dello scorso 3 febbraio. Nel provvedimento, tra le altre cose, vengono introdotti i criteri con cui vengono assimilati gli scarichi delle PMI alle acque reflue domestiche oltre che l'utilizzo dell'autocertificazione per il rinnovo dell'autorizzazione.

Restando in tema di autocertificazione, questa viene introdotta anche per la documentazione di impatto acustico, che comunque, non sarà prevista per le imprese poco numerose. Inoltre, la trasmissione di istanze, documentazioni, dichiarazioni e altre comunicazioni dovrà avvenire per via telematica allo Sportello unico per le attività produttive competente per territorio.

INNOVAZIONE:

SCADE IL 15 MAGGIO IL BANDO UE 2012

La Commissione europea mette a bando 127 milioni di euro per finanziare progetti nel settore strategico della competitività e dell'innovazione. Il programma quadro europeo riguarda tre differenti filoni d'intervento: l'innovazione e l'imprenditorialità, le tecnologie della informazione, l'energia intelligente.

Il bando 2012 presentato a Bruxelles, riguarda proprio le tecnologie dell'informazione e della comunicazione ed è destinato in particolare ad operatori che abbiano sviluppato progetti nell'area dell'interesse pubblico.

Avranno una particolare considerazione progetti destinati a migliorare la salute e l'inclusione degli anziani, l'efficienza energetica, la mobilità sostenibile, la preservazione del patrimonio culturale e l'apprendimento, così come l'efficienza della pubblica amministrazione.

Un "bouquet" molto vasto, in cui possono trovare posto progetti pilota come quelli che sono stati finanziati nelle "calls" degli anni scorsi e che sono stati proposti a modello dai tecnici della commissione.

Si va dalle iniziative finanziate in Andalusia per garantire la connessione internet di larga banda ai villaggi con meno di 5 mila abitanti (quasi tre milioni di euro destinati a realizzare 25 centri internet pubblici) ai servizi di telemedicina che hanno permesso, in Lapponia, di garantire, con meno di 400 mila euro, un servizio costante di telemedicina agli abitanti delle 16 municipalità della zona più settentrionale della Finlandia.

Ma uno dei progetti più impegnativi ed ambiziosi è quello destinato alla prevenzione e alla diagnosi precoce dei problemi cardiaci: ben 16 milioni di euro sono stati destinati dalla Commissione, al programma MYHEART. Il programma si basa sulla diffusione di un sensore "tessile" applicabile alla biancheria di ogni giorno, in grado di monitorare e correggere attraverso i consigli di gruppi di supporto medico, le funzioni cardiovascolari dei soggetti a rischio. Si tratta di una iniziativa che si propone di prevenire le complicanze nel 20 per cento della popolazione con problemi cardiaci conclamati, per abbassare la soglia di mortalità e gli enormi costi, valutati in miliardi di euro, sopportati dal sistema sanitario per fronteggiare le emergenze e le degenze ospedaliere. Il bando ICT PSP - è questa la sigla comunitaria - per il 2012 non finanzia iniziative di ricerca, ma l'applicazione di soluzioni innovative, non necessariamente legate alla tecnologia. I pro-

ponenti dovranno presentare i loro progetti attraverso istituzioni del settore pubblico o gli info-point nazionali. I bandi, le schede tecniche e ogni ulteriore chiarimento sono rintracciabili nei siti UE dedicati al programma quadro innovazione.

RETRIBUZIONI CONVENZIONALI PER I LAVORATORI ITALIANI OPERANTI ALL'ESTERO ANNO 2012

E' stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 24 del 30 gennaio 2012 il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, concernente la determinazione, per l'anno 2012, delle retribuzioni convenzionali da prendere a base per il calcolo dei contributi dovuti per le assicurazioni obbligatorie dei lavoratori italiani operanti all'estero, ai sensi del Decreto Legge n. 317 del 31 luglio 1987, convertito con modificazioni dalla Legge n. 398 del 3 ottobre 1987. Sulle retribuzioni convenzionali di cui all'art. 1 va liquidato il trattamento ordinario di disoccupazione in favore dei lavoratori italiani rimpatriati.

INAIL: AUTOLIQUIDAZIONE, DAL 2012 SOLO ONLINE LE DICHIARAZIONI RETRIBUTIVE DELLE AZIENDE

Con il nuovo anno al via il percorso che entro 18 mesi condurrà l'Inail all'utilizzo esclusivo dei servizi telematici nelle comunicazioni con le imprese. Sul portale dell'Istituto saranno pubblicate istruzioni e linee guida.

L'introduzione del Codice dell'Amministrazione digitale e le successive disposizioni normative hanno previsto, infatti, la progressiva informatizzazione dei rapporti tra pubblica amministrazione e imprese, definendo il principio della "telematizzazione obbligatoria". E la data del 1° luglio 2013 rappresenta il termine ultimo per l'adeguamento dei sistemi di comunicazione con le imprese esclusiva-



mente in via telematica. Una modalità di comunicazione che nel corso degli ultimi anni ha riscosso il crescente favore delle imprese, come sottolinea l'Inail in una nota. In particolare, per il servizio dell'autoliquidazione le imprese già utilizzano il canale telematico, rispetto a quello tradizionale cartaceo, in più del 90% dei casi.

L'accelerazione del passaggio dalla carta al digitale risulta particolarmente evidente mettendo a confronto i dati degli ultimi sei anni.

Se nel 2006, infatti, gli utenti che ricorrevano al canale telematico per l'autoliquidazione erano il 73%, contro un 27% che prediligeva ancora quello cartaceo, nel 2007 le stesse percentuali erano pari rispettivamente all'80,2 e al 19,8%, e di anno in anno la forbice ha continuato ad allargarsi fino all'ultimo dato disponibile, relativo al 2011, quando la percentuale di utilizzo degli strumenti telematici ha raggiunto il 91,4%.

I dati sugli utenti già attivi sul canale telematico dell'Inail rivelano anche che, a fronte di oltre 420.000 aziende che gestiscono direttamente le comunicazioni delle retribuzioni attraverso il Punto Cliente sul portale dell'Istituto, sono circa due milioni quelle che si avvalgono del servizio attraverso degli intermediari.

L'Inail ha quindi individuato un primo gruppo di dichiarazioni e istanze che da gennaio 2012 le imprese dovranno effettuare esclusivamente con modalità telematiche: la dichiarazione delle retribuzioni necessaria per calcolare i premi assicurativi in occasione dell'autoliquidazione annuale; la comunicazione motivata quando il datore di lavoro presume una riduzione delle retribuzioni, per il versamento della rata premio anticipato, sempre nell'ambito dell'autoliquidazione annuale dei premi; la comunicazione di volersi avvalere della facoltà di rateizzare il pagamento del premio annuale di autoliquidazione (prima rata il 16 febbraio, le successive rate il giorno 16

dei mesi di maggio, agosto e novembre); la domanda di ammissione alla riduzione dei premi assicurativi da parte delle aziende artigiane; la presentazione degli elenchi trimestrali dei soci lavoratori da parte delle cooperative di facchinaggio per la regolazione dei premi speciali.

ARRIVA IL CUD 2012, INCENTIVI E NOVITÀ DEL PROSSIMO ANNO

Arriva il Cud 2012. È disponibile sul sito Internet dell'Agenzia delle entrate la bozza del nuovo modello, da utilizzare per la certificazione dei redditi di lavoro dipendente, equiparati e assimilati percepiti nel corso del 2011. Il modello per il nuovo anno, afferma l'Agenzia in una nota, si arricchisce di agevolazioni e novità.

L'abbattimento della base imponibile premia lavoratrici e lavoratori che, rientrando in Italia dall'estero, favoriscono lo sviluppo del Paese.

Tutti i contribuenti potranno, inoltre, fruire del differimento di 17 punti percentuali dell'acconto Irpef. On line insieme al Cud tutte le istruzioni utili a compilarlo. Tra le agevolazioni più rilevanti l'abbattimento della base imponibile, rispettivamente dell'80 e del 70%, per le lavoratrici e per i lavoratori rientrati in Italia (legge 238/2010). Per fruire del beneficio, è necessario presentare un'apposita richiesta al datore di lavoro, il quale certificherà le somme agevolate.

Trova spazio nel nuovo Cud anche il differimento di 17 punti percentuali dell'acconto dell'Irpef dovuto per il periodo d'imposta 2011. In caso di prelievo dell'aconto in misura ordinaria, il datore di lavoro o ente pensionistico dovrà restituire le maggiori somme trattenute nella retribuzione corrisposta nel mese di dicembre o di gennaio 2012.

Tra le principali novità contenute nella versione non definitiva della certificazione unica dei redditi di lavoro dipendente e assimilati corrisposti nel 2011

spicca la tassazione del contributo di solidarietà. La manovra di Ferragosto, in considerazione della eccezionalità della situazione economica internazionale e delle esigenze prioritarie di raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica concordati in sede europea, prevede che il sostituto d'imposta applichi la tassazione al momento del conguaglio sulle somme che superano i 300.000 euro. Degna di nota, inoltre, la diversa modalità del trattamento fiscale delle somme che superano il milione di euro erogate alla cessazione del rapporto di lavoro.

Confermate nella bozza del Cud 2012 sia l'imposta sostitutiva del 10% sulle somme erogate per l'incremento della produttività, a patto che tali componenti accessorie siano previste da accordi o contratti collettivi territoriali o aziendali, sia la riduzione dell'Irpef per il personale impiegato nel comparto sicurezza.

INPS:

1,3 MLN LE DOMANDE DISOCCUPAZIONE E MOBILITÀ NEL 2011 (+1,4%)

Nel 2011 sono state presentate all'Inps 1.337.898 domande di disoccupazione e mobilità con un aumento dell'1,4%. Lo rileva l'Inps precisando che le domande di disoccupazione ordinaria e speciale edile sono state nell'anno 1.216.387 mentre 113.139 sono state quelle di mobilità e 8.732 di disoccupazione ordinaria ai lavoratori sospesi. Le domande di disoccupazione e mobilità complessive a dicembre 2011 sono state 110.188 (-4,62% su dicembre 2010) e del 21,16% rispetto a quelle presentate nel novembre 2011.



Lavoro: il DURC non è autocertificabile

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con propria circolare del 16.01.2012, ha precisato che il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) non può essere sostituito con una autodichiarazione da parte del soggetto interessato. L'esigenza del chiarimento nasce dalle novità legislative introdotte dalla Legge n. 183/2011 che, all'art.15, ha riconosciuto come le certificazioni rilasciate dalla pubblica amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide e utilizzabili solo nei rapporti tra privati.

Nei rapporti con gli organi della pubblica amministrazione e i gestori di pubblici servizi i certificati e gli atti di notorietà sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni sostitutive di certifica-

zioni e dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà. Il Dicastero ricorda altresì come lo stesso art. 15, alla lettera d), abbia sancito che le informazioni relative alla regolarità contributiva sono acquisite d'ufficio dalle pubbliche amministrazioni precedenti, nel rispetto della specifica normativa di settore. Al riguardo il Ministero ha precisato come la nozione di certificato di cui sopra abbia come oggetto il concetto di certificazione e di autocertificazione che riguarda degli elementi oggettivi riferiti alla persona che non possono non essere di sicura conoscenza da parte della persona stessa. Solo con questi presupposti è possibile procedere da un lato all'autocertificazione e dall'altro alla certezza della sanzione penale

in caso di dichiarazioni mendaci. Per contro, la certificazione del regolare versamento della contribuzione obbligatoria non è la mera certificazione dell'effettuazione di una somma a titolo di contribuzione ma un'attestazione dell'Istituto Previdenziale della correttezza della posizione contributiva di una realtà aziendale effettuata dopo complesse valutazioni tecniche di natura contabile derivanti dalla applicazione di discipline lavoristiche, contrattuali e previdenziali.

Pertanto conclude il "Lavoro" le valutazioni effettuate da un Organismo tecnico che sia l'INPS, l'INAIL o le Casse Edili non possono essere sostituite da un'autodichiarazione che non insiste né su fatti, né su status né tantomeno su qualità personali.

ISE/ISEE: per il 2012 confermata la disciplina ICI

L'INPS chiarisce che in merito alla valutazione del patrimonio immobiliare ai fini della definizione degli indicatori ISE o ISEE per le richieste di accesso alle prestazioni sociali ed ai servizi di pubblica utilità, resta applicabile per tutto il 2012 la disciplina ICI (INPS - messaggio n. 1485/2012).

La conferma è giunta dai Dicasteri delle Finanze e del Welfare a seguito di un interrogazione parlamentare

presentata dall'Istituto. Il dubbio è sorto a seguito degli ultimi provvedimenti introdotti dal Governo Monti. L'art. 13 del D.L. n. 201/2011, convertito in Legge n. 214/2011, infatti, ha sostituito, a decorrere dal 1 gennaio 2012, l'ICI con l'IMU, applicando nuovi moltiplicatori alla rendita catastale, che danno origine a valori più elevati. Considerato che in base alle disposizioni inerenti "i criteri unificati di valutazione della situazione reddi-

tuale" (art. 4 e tabella 1, parte II, lett. a), del D.Lgs. n. 109/98) ai fini dell'indicazione del patrimonio immobiliare per il calcolo dell'ISE/ISEE occorre prendere a riferimento il valore degli immobili definito ai fini ICI al 31 dicembre dell'anno precedente a quello di presentazione della dichiarazione sostitutiva unica (DSU), l'Istituto ha posto il problema del coordinamento tra la modifica normativa dell'ICI e la disciplina dell'ISE/ISEE.



A tal proposito, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha evidenziato che il tenore letterale della disciplina ai fini ISE/ISEE non lascia spazio a manovre interpretative, per cui ai fini della determinazione dell'indicatore del patrimonio immobiliare occorre, comunque, fare riferimento al valore degli immobili determinato secondo i criteri di calcolo utilizzati ai fini ICI. Lo stesso orientamento è stato sostenuto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il quale peraltro ha evidenziato che la norma ISE/ISEE richiede che l'indicatore del patrimonio immobiliare sia determinato considerando il valore dell'immobile al 31 dicembre dell'anno precedente a quello di presentazione della domanda. Relativamente all'anno 2011 la disciplina ICI risulta sempre in vigore, essendo sostituita dall'IMU soltanto a partire dal 1° gennaio 2012. In conclusione, non sussistono incongruenze tra, almeno per il 2012, la di-



sciplina ISE/ISEE e la modifica normativa che ha previsto l'introduzione dell'IMU. L'Istituto ha confermato, quindi, che per le "Dichiarazioni Sostitutive Uniche, presentate nel corso dell'anno 2012 dovrà essere indicato, nel Quadro F6, il valore del beni immobili quale definito ai fini ICI al 31 dicembre 2011. Contestualmente, ha chiarito che le eventuali problematiche che si po-

trebbero presentare nell'anno 2013 saranno risolte preventivamente, grazie ad un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (previsto dall'art. 5 del D.L. n. 201/2011) da emanarsi entro il 31 maggio 2012, volto a realizzare una riforma complessiva della disciplina ISE/ISEE con particolare riguardo alle modalità di determinazione ed ai campi di applicazione.

Pensioni: fissata nella misura del 2,6% l'aumento di perequazione automatica per l'anno 2012

I decreto del 18 gennaio 2012, emanato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 18 del 23 gennaio 2012, fissa nella misura del 2,6 per cento l'aumento di perequazione automatica da attribuire alle pensioni, in via previsionale, per l'anno 2012. Lo stesso decreto fissa nella misura del 1,6 per cento l'aumento definitivo di perequazione automatica per l'anno 2011. La rivalutazione delle

pensioni per l'anno 2012 è contenuta nella circolare Inps n. 10 del 2 febbraio 2012.

Si legge nel comunicato Inps che: "il decreto legge 201/2011, convertito con modificazioni nella legge 214/2011, ha stabilito che per gli anni 2012 e 2013 la rivalutazione automatica è riconosciuta esclusivamente ai trattamenti pensionistici di importo complessivo fino a tre volte il trattamento minimo Inps, nella misura del 100%. Pertanto, l'aumento di perequazione per l'anno 2012, fissato in

via previsionale nella misura del 2,60% dal decreto del 18 gennaio 2012 emanato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, spetta fino all'importo di 1405,05 €." Il conguaglio a credito eventualmente spettante è stato pagato con la rata di gennaio 2012. La determinazione della perequazione definitiva per il 2011 e previsionale per il 2012 è stata applicata anche per le pensioni e gli assegni a favore dei mutilati, invalidi civili, ciechi



civili e sordomuti. Limiti di reddito per il diritto alla pensione in favore dei mutilati, invalidi civili, ciechi civili e sordomuti, sono stati aumentati del 2,1 per cento, corrispondente alla variazione percentuale dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di impiegati e operai, riferito al periodo agosto 2010 - luglio 2011 e il periodo precedente agosto 2009 - luglio 2010. La quota perequabile delle indennità a favore dei mutilati, invalidi civili, ciechi civili e sordomuti, è stata aumentata del 2,44 per cento corrispondente alla variazione percentuale dell'indice delle retribuzioni contrattuali degli operai dell'industria, calcolati al netto delle variazioni del volume di lavoro tra il periodo agosto 2010 - luglio 2011 e il periodo precedente agosto 2009 - luglio 2010.

In occasione del rinnovo sono state ricalcolate, attribuendo l'importo dell'assegno sociale a decorrere dal mese successivo al compimento dell'età, le prestazioni spettanti ad invalidi civili e sordomuti che compiono il sessantacinquesimo anno di età entro il 30 novembre 2012 e per i quali risultano memorizzati negli archivi i dati reddituali necessari all'ac-

certamento del diritto e della misura all'assegno sociale. Al fine di evitare eventuali erogazioni indebite, in occasione delle operazioni di rinnovo per l'anno 2012 gli importi delle prestazioni corrisposte ai minorati civili sono stati sospesi dal mese successivo a quello di scadenza della revisione sanitaria. Sono state comunque mantenute in pagamento le prestazioni a favore di invalidi civili che, alla data della scadenza della revisione abbiano già compiuto i 65 anni di età e che quindi siano divenuti titolari del solo assegno sociale sostitutivo di invalidità civile. Per le prestazioni che, a seguito della revisione sanitaria, devono essere poste nuovamente in pagamento, le Sedi provvederanno a confermare l'avvenuta revisione sanitaria con la procedura REV-SAN e ad attivare la ricostituzione, indispensabile per ripristinare il pagamento della prestazione. Si ritiene utile precisare che le prestazioni INV-CIV, confermate a seguito di revisione sanitaria e non ricostituite a cura della Sede, verranno elaborate a livello centrale, con cadenza mensile, dopo la registrazione dell'avvenuta revisione nella procedura REV-SAN come previsto al

punto 6 del messaggio n. 6473 del 24 febbraio 2005. Gli assegni di invalidità scaduti e non confermati vengono sospesi, mediante azzeramento degli importi, dalla data di scadenza del triennio.

La sospensione del pagamento non opera nei confronti dei titolari che hanno perfezionato l'età per il diritto alla pensione di vecchiaia.

Per gli assegni che, a seguito di ulteriore conferma, devono essere posti nuovamente in pagamento, le Sedi provvederanno a segnalare la relativa informazione con la procedura REV-SAN e ad attivare la ricostituzione.

Le ritenute IRPEF sono state operate sulla base delle disposizioni nella legge 27 dicembre 2006, n. 296 (finanziaria 2007) e secondo i criteri illustrati con la circolare n. 15 del 16 marzo 2007 dell'Agenzia delle entrate. La tassazione congiunta per i titolari di più trattamenti pensionistici erogati da Enti diversi prevista dall'articolo 8 del decreto legislativo 2 settembre 1997, n. 314, è stata operata in misura "proporzionale", secondo le modalità previste dalla circolare n. 57 del 22 dicembre 2003 dell'Agenzia delle entrate.

Determinazione per il 2012 dei minimi retributivi e delle contribuzioni dovute in materia di previdenza ed assistenza sociale

“ I legislatore ha previsto per i diversi settori i valori minimi di retribuzione giornaliera ai fini contributivi; tali valori devono essere rivalutati annualmente in relazione all'aumento dell'indice medio del costo della vita. Poiché è stato ac-

certato dall'Istat che, nell'anno 2011, la variazione percentuale ai fini della perequazione automatica delle pensioni è stata pari al 2,7%, e si riportano i limiti di retribuzione giornaliera rivalutati, a valere dal periodo di paga in corso all' 1.1.2012. Si ricorda che

tali limiti devono essere ragguagliati, qualora dovessero essere d'importo inferiore, a € 45,70 (9,5% dell'importo del trattamento minimo mensile di pensione a carico del Fondo pensioni lavoratori dipendenti in vigore al 1.1.2012, pari a € 481,00 mensili.)”.



I nuovi valori sono stabiliti nella circolare Inps n. 21/2012 pubblicata sul sito dell'Istituto di Previdenza Sociale e riguarda i datori di lavoro tenuti alla presentazione della denuncia contributiva mensile Uniemens, i datori di lavoro tenuti alla presentazione della denuncia mensile analitica (DMA) ex Inpdap, Datori di lavoro tenuti alla presentazione della denuncia mensile unificata ex Enpals.

“Anche per i rapporti di lavoro a tempo parziale, trova applicazione l’art. 1, co. 1, della legge n. 389 del 1989, ferma restando la nozione di retribuzione imponibile definita dall’art. 6 del D.Lgs. n. 314 del 1997.

La retribuzione così determinata deve peraltro essere ragguagliata, se inferiore, a quella individuata dall’art. 1, co. 4, della legge n. 389 del 1989, confermato dall’art. 9 del D.Lgs. n. 61 del 2000. Dette norme stabiliscono un apposito minima di retribuzione oraria applicabile ai fini contributivi per i rapporti di lavoro a tempo parziale, a decorrere dall’1.1.1989. In linea generale, nell’ipotesi di orario normale di 40 ore settimanali, il procedimento del calcolo è il seguente: € 45,70 x 6 / 40 = € 6,86.

Il massimale annuo della base contributiva e pensionabile previsto dall’art. 2, co. 18, della legge 8.8.1995, n. 335, per i nuovi iscritti dal 1° gennaio 1996 a forme pensionistiche obbligatorie e per coloro che optano per la pensione con il sistema contributivo, rivalutato in base all’indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati calcolato nella misura di 2,7%, è pari, per l’anno 2012, a € 96.149,00. Per la regolarizzazione relativa al mese di gennaio 2012 le aziende che per il versamento dei contributi relativi al mese di gennaio 2012 non hanno potuto tenere conto delle disposizioni illustrate ai precedenti punti, possono regolarizzare detto periodo ai sensi della deliberazione n. 5 del Consiglio di amministrazione dell’Istituto del 26.3.1993. Detta

regolarizzazione deve essere effettuata, senza oneri aggiuntivi, entro il giorno 16 del terzo mese successivo a quello di emanazione della presente circolare. Ai fini della regolarizzazione in questione si impartiscono le seguenti istruzioni.

11.1. Ai fini della compilazione della denuncia UNIEMENS le aziende si atterranno alle seguenti modalità:

- calcoleranno le differenze tra le retribuzioni imponibili in vigore all’1.1.2012 e quelle assoggettate a contribuzione per lo stesso mese;
- le differenze così determinate saranno portate in aumento delle retribuzioni imponibili individuali del mese in cui è effettuata la regolarizzazione, da riportare nell’elemento <Imponibile> di <Dati Retributivi> di <Denuncia Individuale>, calcolando i contributi dovuti sui totali ottenuti.

11.2. L’importo della differenza contributiva a credito dell’azienda, da restituire al lavoratore, sarà riportato nella denuncia UNIEMENS, nell’elemento <DatiRetributivi>, <Contribuzione Aggiuntiva>, <Regolarizz1PerCento>, <RecuperoAggRegolarizz>.

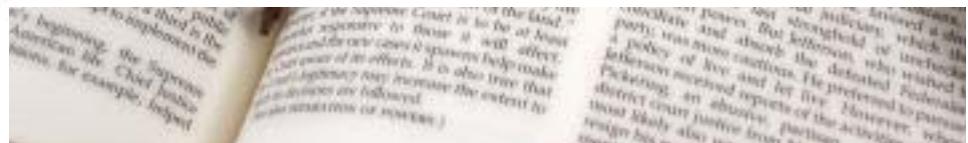
Per quanto riguarda i Datori di lavoro tenuti alla presentazione della denuncia mensile analitica (DMA) ex Inpdap. L’art.1 del decreto legge 9 ottobre 1989, n. 388, convertito in legge 7 dicembre 1989, n.389 ha disposto che la retribuzione da assumere come base per il calcolo dei contributi di previdenza e di assistenza sociale non può essere inferiore all’importo delle retribuzioni stabilito da leggi, regolamenti, contratti collettivi, stipulati dalle organizzazioni sindacali più rappresentative su base nazionale, ovvero da accordi collettivi o contratti individuali, qualora ne derivi una retribuzione di importo superiore a quello previsto dal contratto collettivo. Poiché è stato accertato dall’ISTAT che per l’anno 2012 la variazione percentuale ai fini della perequazione automatica delle pensioni ammonta a 2.7% il minima contributivo, arro-

tondato ad unità di Euro, è pari a € 10.005,00. Il massimale annuo della base contributiva e pensionabile previsto dall’art. 2, comma 18, per i nuovi iscritti dal 1° gennaio 1996 a forme pensionistiche obbligatorie e per coloro che optano per la pensione con il sistema contributivo, rivalutato in base all’indice dei prezzi al consumo per le famiglie, gli operai ed impiegati, nella misura del 2,7%, arrotondato all’unità di euro è pari, per l’anno 2012, a € 96.149,00.

Secondo il disposto contenuto nell’art. 3 bis, comma 11, del decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229 la nomina a direttore generale, amministrativo e sanitario determina per i lavoratori dipendenti il collocamento in aspettativa senza assegni e il diritto al mantenimento del posto. L’aspettativa è concessa entro sessanta giorni dalla richiesta.

Il periodo di aspettativa è utile ai fini del trattamento di quiescenza e di previdenza. Le amministrazioni di appartenenza provvedono ad effettuare il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali comprensivi delle quote a carico del dipendente, calcolati sul trattamento economico corrisposto per l’incarico conferito nei limiti dei massimali di cui all’articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 24 aprile 1997, n. 181, e a richiedere il rimborso di tutto l’onere da esse complessivamente sostenuto all’unità sanitaria locale o all’azienda ospedaliera interessata, la quale procede al recupero della quota a carico dell’interessato.

L’importo del massimale contributivo in questione, previsto dal citato art. 3, comma 7, rivalutato secondo l’indice ISTAT del 2,7%, arrotondato all’unità di euro, è pari a € 175.265,00. Mentre per gli effetti della rivalutazione la retribuzione annua concedibile riferita al congedo straordinario di cui trattasi non può eccedere, per l’anno 2012, l’importo, arrotondato all’unità di euro, pari a € 45.472,00.”



LAVORO (DIRITTO PENALE)
- RITENUTE PREVIDENZIALI
E ASSISTENZIALI - OMESSO
VERSAMENTO - REGOLARIZZAZIONE
- NOTIFICA AVVISO
DI ACCERTAMENTO - ATTO EQUIPOLLENTE - DECRETO DI CITAZIONE A GIUDIZIO - CONDIZIONI
(CORTE DI CASSAZIONE SENTENZA N. 1855 DEL 24 NOVEMBRE 2011)

Le Sezioni unite, dopo aver chiarito in riferimento al reato di omesso versamento delle ritenute previdenziali e assistenziali che la notifica dell'accertamento della violazione e il decorso del termine di tre mesi per il versamento, ai fini della non punibilità, di quanto dovuto, non costituiscono una condizione di procedibilità dell'azione penale, hanno affermato il principio di diritto secondo cui il decreto di citazione a giudizio è equivalente alla notifica dell'avviso di accertamento solo se, al pari di qualsiasi altro atto processuale indirizzato all'imputato, contenga gli elementi essenziali del predetto avviso.

IMPIEGO PUBBLICO - IMPIEGATI DELLO STATO - PERSONALE SCOLASTICO ATA DIPENDENTE DEGLI ENTI LOCALI - TRASFERIMENTO NEI RUOLI DEL PERSONALE STATALE
(CORTE DI CASSAZIONE SENTENZA N 20980 DEL 12 OTTOBRE 2011)

- COLLOCAMENTO IN POSIZIONE MENO FAVOREVOLE - ESCLUSIONE - FONDAMENTO - VALUTAZIONE DEL GIUDICE - NECESSITÀ - CONTENUTO

In tema di personale degli enti locali trasferito nel ruolo del personale ATA (amministrativo, tecnico, ausiliario) dello Stato ai sensi dell'art. 8, comma 2, legge n. 124 del 1999 (autenticamente interpretato dall'art. 1, comma 218, legge n. 266 del 2005), il legislatore - come precisato dalla Corte di giustizia dell'Unione Europea con la

sentenza 6 settembre 2011 (procedimento C-108-10) - è tenuto ad attenersi allo scopo della direttiva 77/187/CEE consistente "nell'imperdire che i lavoratori coinvolti in un trasferimento siano collocati in una posizione meno favorevole per il solo fatto del trasferimento".

Ne consegue che il giudice è tenuto a valutare - ai fini dell'esercizio del potere-dovere di dare immediata attuazione alle norme dell'Unione Europea - se, all'atto del trasferimento, si sia verificato un peggioramento della condizione retributiva globalmente attribuita al lavoratore rispetto a quella goduta immediatamente prima del trasferimento stesso e, dunque, secondo un apprezzamento non limitato ad uno specifico istituto ma considerando anche eventuali trattamenti più favorevoli su altri istituti ed eventuali effetti negativi sul trattamento di fine rapporto e sulla posizione previdenziale, senza che assumano rilievo, invece, eventuali disparità con i lavoratori che, a tale data, erano già in servizio presso il cessionario.

ILLEGITTIMO IL LICENZIAMENTO DEL LAVORATORE E LA SUA SOSTITUZIONE CON UN COLLABORATORE
(CORTE DI CASSAZIONE SENTENZA N. 755 DEL 19 GENNAIO 2012)

"La Cassazione ha affermato l'illegittimità del licenziamento di un lavoratore, giustificato dalla riorganizzazione dell'attività, quando poi, al solo fine di ridurre i costi del lavoro, l'azienda lo sostituisce con un collaboratore a progetto. La Suprema Corte chiarisce che la insussistenza delle motivazioni apportate dal datore di lavoro (diminuzione consistente delle commesse) non supportate da valori reali e l'affidamento del servizio svolto dal dipendente licenziato a un co.co.pro. costituiscono le basi per l'illegittimità del licenziamento."

CONTRATTO DI APPRENDISTATO - LA FORMAZIONE NON DEVE PER FORZA PRECEDERE LE MANSIONI O LE ATTIVITÀ PRATICHE
(CORTE DI CASSAZIONE SENTENZA N. 2015 DEL 13 FEBBRAIO 2012)

Per la Cassazione "nel contratto di apprendistato come in quello di formazione e lavoro, l'attività formativa che è compresa nella causa negoziale, è modulabile in relazione alla natura e alle caratteristiche delle mansioni che il lavoratore è chiamato a svolgere, potendo assumere maggiore o minore rilievo, a seconda che si tratti di lavoro di elevata professionalità o di semplici prestazioni di mera esecuzione, e potendo atteggiarsi con anticipazione della fase teorica rispetto a quella pratica e viceversa .

E' necessario peraltro che in ogni caso la formazione venga svolta e deve essere pure adeguata all'obiettivo del contratto.

La formazione può anche essere di fatto coesistente con lo svolgimento delle mansioni e non necessariamente precedere questo."

